Bilancio di un'altra annata difficile

INCISIVITÀ E SPIRITO D'INTRAPRENDENZA PER COMBATTERE LA CRISI

È necessario che le Pubbliche Istituzioni, di concerto con le Parti Sociali, individuino immediatamente un cammino comune per rilanciare l'economia ed innescare la ripresa

A conclusione di un anno che volge al termine, le speranze di un futuro meno incerto e la fiducia di un progressivo miglioramento delle condizioni di lavoro e della qualità della vita albergano in ogni classe sociale, con la determinazione di guardare all'avvenire con spirito di maggiore ottimismo e nella piena consapevolezza che, con iniziative mirate, si potrà rimettere in moto il volano della crescita economica e sociale, fattore determinante per l'inserimento dell'economia della Capitanata nel circuito delle aree maggiormente progredite. Anche se le risultanze statistiche sono negative, occorre sprigionare ogni inventiva per contribuire a ricreare le condizioni ambientali ed infrastrutturali necessarie per imprimere all'apparato produttivo il dinamismo che, negli anni floridi, ha segnato la trasformazione del sistema economico della Capitanata. In tale contesto, un ruolo fondamentale è svolto dal comparto dell'edilizia che, in presenza di un tessuto industriale non adeguatamente consolidatosi, rappresenta la struttura infungibile per la creazione di posti di lavoro e per l'integrazione con il sistema primario, il sistema secondario e con il terziario. Nell'anno 2012 si è accentuata, ulteriormente, la stagnazione del comparto delle costruzioni. I dati dell'Osservatorio statistico, che pubblichiamo nelle pagine seguenti, palesano un quadro a tinte fosche. Tutti gli indicatori presentano perdite accentuate, dal numero di ore lavorate, ai salari denunciati, dalle imprese ai lavoratori, ai cantieri attivi. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi, la congiuntura negativa si è protratta per un tempo e in valori che non hanno precedenti nella storia di questo settore, dal dopoguerra ad oggi. Il rischio più grave, che bisogna assolutamente scongiurare, è che a fronte di una mancanza di prospettiva di ripresa nel breve periodo, subentri il pessimismo e lo sconforto. Per questo è necessario che le Pubbliche Istituzioni, di concerto con le Parti Sociali, individuino immediatamente un cammino comune per rilanciare l'economia ed innescare la ripresa. Va registrato molto positivamente l'atteggiamento responsabile di molti imprenditori privati, che hanno sostenuto massicci investimenti, ricorrendo all'indebitamento, pur di mantenere in vita le proprie aziende. La chiusura, sciagurata, perpetrata dal sistema del credito agli utenti finali, sta producendo però il risultato di una impossibilità per le famiglie di acquistare le case, creando in tal modo i presupposti per uno squilibrio tra l'offerta e la domanda che rischia di mettere in ginocchio tutto

il settore. Nell'ultimo anno, a fronte di una significativa riduzione del prezzo delle abitazioni, si è avuto un crollo nelle transazioni immobiliari, soprattutto nella fascia rivolta al mercato abitativo per le famiglie. È necessario, pertanto, superare la situazione di stallo, sviluppando un'azione mirata diretta a far ripartire il mercato dell'edilizia residenziale, con incentivi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa, favorendo la concessione di mutui a tassi agevolati e garantiti. Inoltre, è necessario investire in maniera consistente nel recupero del patrimonio edilizio abitativo esistente: vanno bene le agevolazioni fiscali, ma esse sono inutili se non vi sono risorse disponibili per finanziare i lavori. In tal senso, occorre che accanto ai mutui per l'acquisto, si prevedano canali di accesso agevolato al credito anche per chi intende adeguare la propria abitazione ai nuovi standard normativi, con particolare attenzione alle ristrutturazioni che intendano perseguire un comfort eco-sostenibile e basso impatto ambientale. È quanto mai necessaria, in questa provincia, la realizzazione di un piano organico di investimenti nel settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture e di incentivi reali a sostegno delle piccole e medie imprese. A riguardo si rappresenta l'esigenza, anche facendo ricorso alla leva fiscale, di favorire il rinnovo del parco tecnologico e di sostenere la nuova occupazione rivolta alle giovani generazioni e la formazione professionale per le maestranze coinvolte nei processi di dismissione, per le quali è necessario procrastinare i termini di accesso agli strumenti di sostegno al reddito. È un periodo particolare, che deve essere affrontato con spirito di intraprendenza e con incisività nella prospettiva di debellare preventivamente qualsiasi ostacolo alla crescita economica e sociale dell'intera Capitanata per risvegliare i valori fondamentali del lavoro e dell'impegno delle energie lavorative, patrimonio della collettività.

*****

Attraverso Mondo Edile *giungano, da parte della Cassa Edile di Capitanata, del Comitato di Presidenza e di tutti gli Organi Istituzionali, gli Auguri più sentiti e sinceri di un Santo Natale e di un Nuovo Anno di serenità e prosperità a tutti i lavoratori, alle imprese, alle loro famiglie, a quanti quotidianamente si impegnano con la loro fattiva collaborazione; possa lo spirito della natività infondere la speranza, soprattutto in quanti soffrono anche a causa della crisi, e destare in tutti gli uomini di buona volontà la forza, la tenacia, la passione, la determinazione per una ri-nascita in tutti i campi, per un futuro di pace e giustizia sociale.*

IL GEOM. **MARCO INSALATA** È IL NUOVO **PRESIDENTE** DELLA CASSA EDILE

L'Ente Bilaterale del settore delle Costruzioni della provincia di Foggia ha un nuovo presidente: il Comitato di gestione, costituito dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese edili di Capitanata, ha nominato, alla guida della Cassa Edile, Marco Insalata.

Il nuovo presidente succede all'ing. Giovanni Trisciuoglio; con la nomina del Geom. Insalata, si ricostituisce il Comitato di Presidenza dell'Ente Paritetico Bilaterale, costituito, oltre che dal Presidente – nominato dalle parti datoriali – anche dal Vice Presidente – di nomina sindacale – nella persona del Sig. Urbano Falcone.

Imprenditore edile di lunga e consolidata tradizione, il nuovo presidente ha maturato una notevole esperienza sia nel campo dell'associazionismo datoriale, avendo ricoperto numerosi incarichi di nomina confindustriale, sia negli Enti bilaterali, di cui per vari anni è stato componente degli organismi dirigenti. In particolare, ha già ricoperto l'incarico di Presidente del Formedil – Scuola edile di Foggia: sotto la sua guida, l'Ente ha ricevuto un notevole impulso, dotandosi di una nuova sede ed ottenendo numerosi riconoscimenti nel sistema formativo regionale, con l'approvazione di nuovi corsi e l'accreditamento da parte della Regione Puglia a svolgere atti-

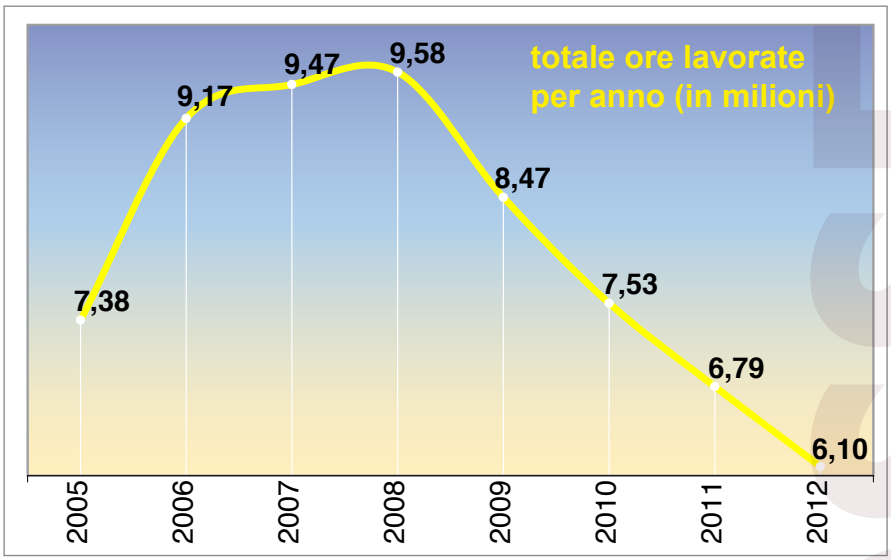
vità nel campo della formazione continua e superiore.
«Nel ricevere il nuovo mandato – ha dichiarato il nuovo Presidente – mi corre l'obbligo di ringraziare le parti sociali, Ance e associazioni datoriali, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, per un incarico molto prestigioso, di cui sento la responsabilità, e per onorare il quale metterò tutto l'impegno possibile. Voglio inoltre ringraziare il presidente uscente, Giovanni Trisciuoglio, per il lavoro svolto, sia qui all'Ente che quando era alla guida della Sezione degli Edili di Confindustria Foggia, e voglio rassicurarlo che lavorerò per dare continuità all'ottimo lavoro da lui intrapreso, nella consapevolezza che in qualsiasi momento potrò confidare nella sua preziosa collaborazione. Purtroppo il momento – ha proseguito Insalata – è molto negativo, la crisi si è abbattuta sulla Capitanata e sul comparto edile in maniera pesantissima. Da quattro anni consecutivi tutti gli indicatori economici riguardanti il settore segnano perdite consistenti, migliaia di lavoratori e di imprese si sono ritrovate senza lavoro, e la ripresa sembra allontanarsi ogni giorno più in là. Ma proprio in un contesto così desolante, è emerso il ruolo dei nostri Enti paritetici, che hanno saputo rappresentare un baluardo per tutto il territorio, un punto di riferimento essenziale sia per affrontare il presente che per programmare il futuro».
Il nuovo Presidente, ha perciò chiesto il contributo di tutti, affinché la Cassa Edile di Foggia possa mantenere il suo ruolo da protagonista per lo sviluppo del territorio e per la lotta a tutte le forme di illegalità che, proprio nei momenti di grave crisi, sembrano mostrare una preoccupante recrudescenza, causando la distruzione di quel sistema essenziale di regole su cui si fonda la libera e leale concorrenza tra le imprese.
«È necessario – ha concluso il Geom. Insalata – valorizzare il grande patrimonio rappresentato dalle nostre imprese e dalle nostre maestranze, evitando che vada disperso, e nel contempo bisogna coinvolgere le nuove generazioni, da troppo tempo emarginate dai processi produttivi, dando nuova linfa ad un settore che era, è e resterà fondamentale per tutto il Paese. Sono certo che i nostri enti bilaterali, da sempre indicati come modello di dialogo e concertazione tra le parti sociali, oltre a continuare ad adempiere alle loro funzioni in maniera egregia, potranno svolgere un ruolo propositivo per mettere assieme tutte le altre parti sociali ed istituzionali ed indicare il cammino che ci possa ricondurre al benessere ed alla prosperità».

2012, EDILIZIA ANCORA IN CADUTA LIBERA

Quarto anno consecutivo con il segno meno: le ore denunciate nel 2008 erano oltre nove milioni e mezzo, oggi sono poco più di sei milioni

Con le rilevazioni presentate su questo numero di Mondo Edile, relative al secondo semestre dell'annualità 2012, l'Osservatorio Statistico completa la pubblicazione di tutti i principali indicatori relativi all'edilizia negli ultimi dieci anni. Attraverso i precedenti notiziari, sempre disponibili sul sito web istituzionale della Cassa Edile all'indirizzo http://www.cassaedile.fg.it/mondo_edile/osservatorio.htm è possibile infatti risalire a tutti i dati a partire da ottobre 2002 fino a settembre 2012. Le serie storiche fotografano in maniera precisa e dettagliata l'andamento del Settore delle Costruzioni nella provincia di Foggia, e rappresentano un vero patrimonio per tutti gli studiosi e gli operatori del settore, al fine di comprendere l'andamento delle dinamiche settoriali. Sempre attraverso il sito web, inoltre, sono repereribili altri dati storici, che rendono possibile estendere l'analisi a tutta la vita operativa della Cassa Edile di Capitanata, che ha appena concluso il suo 50° anno di attività.

La disponibilità di questi dati, ci permette di dire che la crisi che sta attraversando il settore, in provincia di Foggia, non ha precedenti dal dopoguerra ad oggi. Sebbene infatti, in termini assoluti, non sia stato ancora raggiunto il minimo storico delle ore lavorate, mai si erano registrate perdite così consistenti per quattro anni consecutivi. Nell'annualità 2012 (periodo 1 ottobre 2011 – 30 settembre 2012) le ore lavorate denunciate saranno circa 6milioni e 100mila con una ulteriore, significativa, contrazione stimabile intorno alle 700 mila unità, quasi il 10%, rispetto all'annata precedente. Il saldo delle imprese attive, cioè quelle che hanno effettuato almeno una denuncia nel periodo, si è ridotto di circa 90 unità, con una flessione del 4,5%. Nel dettaglio, le nuove imprese che nel 2012 hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa Edile di Capitanata sono state 323, a fronte delle 366 nuove imprese che si erano iscritte nel 2011. Nel 2012 le imprese rimaste inattive, cioè quelle che avevano lavorato nel 2011 ma non hanno trovato lavoro nell'annualità appena trascorsa, sono state oltre 400. I lavoratori attivi hanno visto ridursi il loro numero di ulteriori 350 unità lavorative, con un calo del 3,7% rispetto al 2011. La media ore lavorative procapite si riduce ulteriormente da 738 ore annue del 2011 a 685 ore annue nel 2012. Anche i cantieri attivi si riducono, di circa 400 unità, con una flessione di circa il 9%. In particolare, si riducono drasticamente i cantieri di lavori pubblici, ormai ridotti alle ordinarie manutenzioni. Infine, la massa salari denunciati alla Cassa Edile registra una flessione di oltre 6,5 milioni di Euro, il 9,7% in meno rispetto al 2011.



IL COMMENTO DELLE PARTI SOCIALI SUI DATI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO PER L'ANNUALITÀ 2011/2012

Gerardo Biancofiore, presidente Sezione Edili (Ance) di Confindustria Foggia

I dati dell'Osservatorio presentano un quadro desolante, di fronte al quale c'è il rischio concreto che, in mancanza di segnali d'inversione di tendenza, possa innescarsi il deleterio effetto che porta all'abbandono del settore, da parte delle imprese, non tanto per la pur oggettiva diminuzione delle opportunità di lavoro, quanto per la mancanza di una prospettiva per il futuro. Le imprese edili sono un patrimonio fondamentale per l'economia del territorio, e non dobbiamo assolutamente correre il rischio di disperderlo. La preoccupazione maggiore, in questo momento, è l'atteggiamento quasi rassegnato di molti attori istituzionali: la crisi non si risolve da sola, la nottata non passerà se non si interviene in maniera risoluta. E' necessario rimettere in moto il sistema superando la logica ferrea del Patto di Stabilità tentando nel contempo di arginare i pericoli determinati dai cronici ritardati pagamenti da parte delle stazioni appaltanti che poi si ripercuotono in tutta la filiera edile. Gli imprenditori stanno facendo moltissimo, ma non ce la possono fare da soli, occorre che dal Governo centrale fino agli organismi periferici si riattivino i canali, se non straordinari, almeno ordinari per la ripresa economica, senza interventi concreti per lo sviluppo e senza crescita, ogni sacrificio resterà vano.

Pasqualino Festa, segretario provinciale Feneal-Uil di Foggia

È da tempo che andiamo dicendo che, per rilanciare l'economia, non basta il rigore. I numeri ci danno ragione, siamo stati facili profeti, ma ciò non ci consola. Vogliamo un impegno fattivo per il lavoro, lavoro vero, non solo annunci. Abbiamo centinaia di vertenze aperte in ogni angolo della provincia, ed ormai è diventato difficile anche solo convocare i tavoli per le trattative. Guai se passasse la percezione che mancano i referenti istituzionali, che essi sono venuti meno, sarebbe la catastrofe sociale. Chiediamo con forza che vengano rinnovati gli ammortizzatori sociali, anche in deroga, ma questi devono servire per una transizione verso la normalità e cioè il ritorno al lavoro, non dobbiamo mai perdere di vista questo obiettivo. Attraverso gli stati generali dell'edilizia abbiamo messo in campo le nostre proposte, serie, credibili e fattibili, la politica deve dare ora risposte concrete, sapendo che da un momento così difficile si esce solo con uno sforzo comune di concertazione.

Urbano Falcone, segretario provinciale Filca-Cisl di Foggia

Nei giorni scorsi abbiamo completato la piattaforma per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Si tratta di un impegno straordinario, attorno al quale stiamo cercando di costruire un consenso straordinario, perché ci troviamo in un momento straordinario. Crediamo che non si esca dalla recessione senza rilanciare i consumi e senza una politica di reale crescita economica e produttiva. Non bisogna mai abbassare la guardia, perché purtroppo nei momenti di crisi aumentano fenomeni negativi come il lavoro nero e l'illegalità, e vengono attaccati i diritti dei lavoratori, dal diritto al salario a quello alla sicurezza ed alla tutela della salute. Tentiamo di fare la nostra parte, anche attraverso il contratto, perché non ci vogliamo rassegnare all'idea che i contratti si facciano solo nei momenti di vacche grasse, ed anzi riteniamo che proprio il contratto vada utilizzato anche per superare la crisi, perciò lo abbiamo riempito di contenuti che vanno in questa direzione.

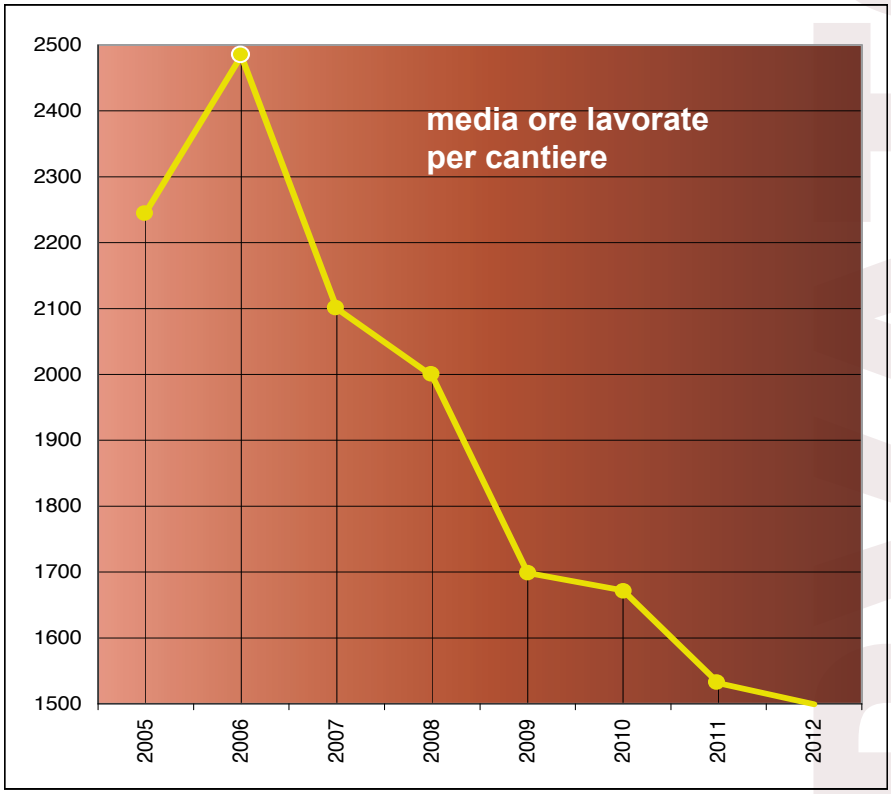
Giovanni Tarantella, segretario provinciale Fillea-Cgil di Foggia

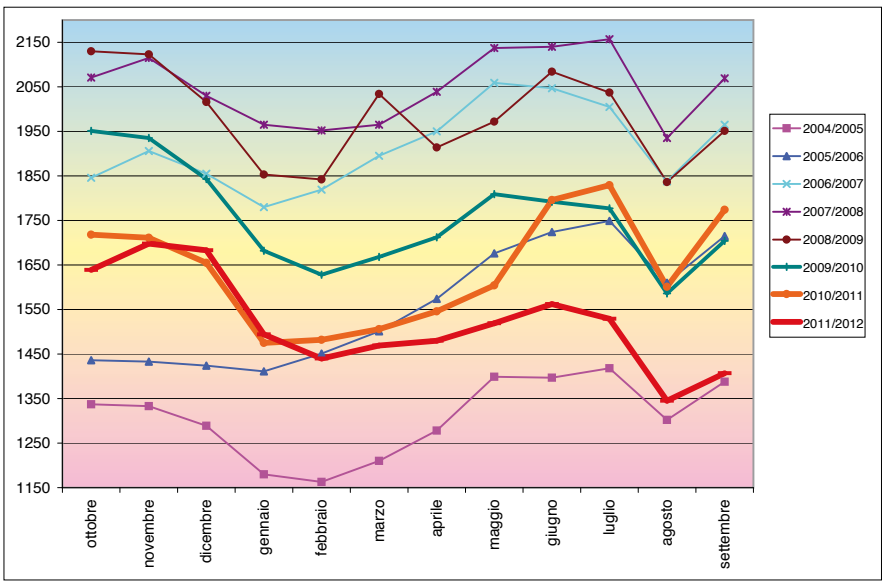
I dati mostrano un ulteriore ridimensionamento in termini di investimenti, pubblici e privati, derivanti sostanzialmente da fattori quantitativi, in un contesto di crisi il cui parametro di valutazione costante era l'affidabilità del nostro Paese dimenticando la qualità delle condizioni della vita e del lavoro. Questo settore non potrà più avere le caratteristiche e lo sviluppo passato, necessitano nuove opportunità per l'edilizia basate sulle innovazioni partendo dalle qualità della produzione e non dalle quantità, quali l'utilizzo di nuovi materiali, messa in sicurezza del territorio e degli edifici, opere di riqualificazione delle aree urbane, efficienza energetica degli immobili, nuove opere pubbliche utili e strategiche: obbiettivi già prefissati nell'agenda Europea 2020. Tutto questo è possibile mettendo al centro i diritti, il lavoro e la legalità, attraverso percorsi di partecipazione, per evitare che il nostro territorio sia affetto da emigrazione, specialmente dei giovani, oggi, i più colpiti dal processo di espulsione dal lavoro, continuando così a sottrarre idee e risorse alla collettività.

Tab. I - Cantieri attivi

	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
2004/2005	1337	1333	1289	1180	1163	1210	1278	1399	1397	1418	1302	1388
2005/2006	1436	1433	1424	1411	1451	1501	1574	1676	1724	1749	1610	1715
2006/2007	1846	1906	1855	1780	1819	1895	1950	2059	2047	2005	1838	1965
2007/2008	2071	2115	2030	1965	1952	1965	2039	2137	2140	2157	1935	2069
2008/2009	2130	2123	2016	1853	1842	2034	1914	1972	2084	2037	1836	1951
2009/2010	1951	1935	1843	1682	1628	1668	1712	1809	1792	1777	1586	1704
2010/2011	1718	1711	1655	1475	1482	1506	1546	1604	1796	1829	1601	1774
2011/2012	1639	1698	1683	1494	1440	1469	1480	1519	1562	1529	1345	1407

Nella tabella è possibile verificare l'andamento relativo ai cantieri attivi denunciati in Cassa Edile, dall'annata 2004/2005 al 2011/2012. Nel grafico sottostante, in rosso è evidenziata l'annata corrente: nella prima parte dell'anno, il numero di cantieri aperti si è mantenuto agli stessi livelli dell'annata precedente, salvo poi precipitare a partire dalla primavera, fino a raggiungere il livello dell'annata 2004/2005, con la differenza che allora i cantieri erano ben più grandi sia come numero di occupati che come durata.
Oltre a diminuire quantitativamente, infatti, i cantieri diminuiscono qualitativamente; a riprova di ciò, basta analizzare il grafico delle ore denunciate per cantiere, riportato a lato. Le ore lavorate, mediamente, si riducono ulteriormente, scendendo al di sotto della soglia delle1500 ore, poco più di tre mesi per tre operai a tempo pieno: nel 2006 erano quasi 2500.
Per quanto riguarda la tipologia dei cantieri, crescono o restano stabili i cantieri di opere private, mentre sono quasi del tutto residuali quelli per opere pubbliche, ormai ridotti nella migliore delle ipotesi alle manutenzioni ordinarie, se non agli interventi estemporanei, e ciò ovviamente contribuisce in maniera determinante ad appesantire la situazione complessiva.

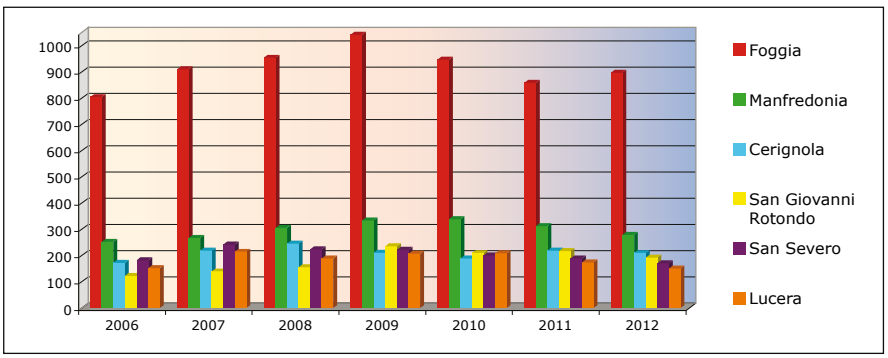




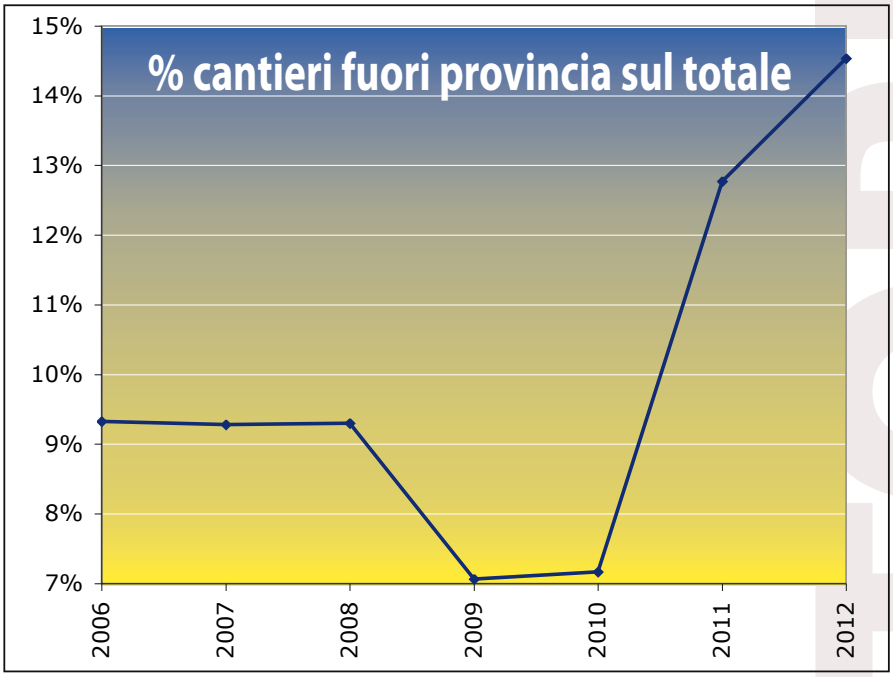
Tab. 2 - Ubicazione cantieri (suddivisione per CAP)

CAP	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
71100 (Foggia)*	805	911	955	1042	947	859	897
71043 (Manfredonia)	253	267	306	334	339	313	279
71010 (Varie località)	201	290	343	309	254	284	251
71042 (Cerignola)	172	219	246	211	189	219	210
71013 (S.Giovanni Rotondo)	123	140	156	236	210	218	192
71036 (San Severo)	183	243	224	223	201	189	171
71016 (Lucera)	153	215	189	208	209	174	151
71030 (Varie località)	127	176	172	160	128	149	142
71020 (Varie località)	126	144	150	191	160	139	127
71011 (Apricena)	99	124	115	124	111	120	103
71015 (Sannicandro G.)	55	59	62	80	68	63	83
71019 (Vieste)	79	91	91	86	69	72	76
71045 (Orta Nova)	56	69	73	87	70	76	72
71022 (Ascoli Satriano)	81	71	68	77	107	93	70
71029 (Troia)	67	66	65	72	61	77	67
71026 (Deliceto)	30	40	45	56	43	61	62
71017 (Torremaggiore)	78	92	92	106	113	87	61
71014 (San Marco in L.)	33	38	44	55	52	54	61
71049 (Trinitapoli)**	82	96	137	91	78	68	51
71037 (Monte S.Angelo)	69	98	87	88	63	57	49
71024 (Candela)	44	48	51	77	63	52	47
71018 (Vico del Gargano)	24	47	55	53	61	69	47
71046 (S.Ferdinando di P.)**	31	46	73	63	60	60	47
71012 (Rodi Garganico)	32	43	45	55	47	49	45
71023 (Bovino)	25	37	48	49	36	53	43
71047 (Stornara)	15	20	19	20	19	18	27
71032 (Biccari)	36	36	41	40	29	37	27
71033 (Casalnuovo M.)	27	52	49	49	30	27	25
71021 (Accadia)	19	17	17	33	16	22	24
71027 (Orsara di Puglia)	33	43	33	41	32	36	24
71048 (Stornarella)	21	24	23	26	13	20	22
71041 (Carapelle)	20	32	27	20	28	32	22
71040 (Varie località)	28	31	39	39	46	37	21
71028 (S.Agata di Puglia)	38	30	39	33	23	18	21
71025 (Castelluccio dei S.)	20	32	37	40	24	17	19
71038 (Pietramontecorvino)	21	33	42	27	35	21	18
71039 (Roseto Valfortore)	10	17	18	18	15	21	17
71044 (Margherita di Savoia)**	29	40	54	50	26	18	16
71031 (Alberona)	13	13	17	21	23	12	14
71035 (Celenza Valfortore)	10	22	21	14	17	13	11
71034 (Castelnuovo della D.)	9	16	19	11	10	14	7
Totale prov. Foggia	**3377**	**4128**	**4387**	**4656**	**4200**	**3930**	**3543**
Fuori provincia	**315**	**383**	**408**	**329**	**301**	**502**	**515**
TOTALE	**3692**	**4511**	**4795**	**4985**	**4501**	**4432**	**4058**

La tabella sopra riportata ed il grafico della pagina successiva mostrano il numero di cantieri attivi per ogni città (Codice di avviamento postale) in provincia di Foggia e nei principali comuni. I CAP 71010, 71020, 71030 e 71040 raggruppano le frazioni e i comuni minori. Per Foggia, si indica il CAP 71100 in luogo delle zone 71121 e



71122. Nella statistica sono ricompresi i tre comuni passati alla nuova provincia BAT (Margherita di S. 76016 ex 71044 , S.Ferdinando di P. 76017 ex 71046 e Trinitapoli 76015 ex 71049). I sei comuni più grandi, nei quali si concentrano oltre la metà di tutti i cantieri attivi, sono riportati nel grafico, in basso. Nel 2012, Foggia città registra il maggiore incremento di cantieri attivi: ciò è dovuto principalmente alla dinamicità dimostrata dall'imprenditoria locale, che ha investito molto nell'edilizia privata, soprattutto residenziale. Stesso discorso vale anche per i cantieri fuori provincia (vedi grafico a lato): stabili nei momenti di maggiore sviluppo, sono diminuiti all'inizio della crisi, per poi tornare a crescere in maniera significativa. Bisogna a tal riguardo precisare che le norme vigenti impongono alle imprese l'iscrizione presso la Cassa Edile della provincia ove ha sede il cantiere, fatta eccezione per le trasferte di durata fino a tre mesi. Ciò vuol dire essenzialmente che, per fronteggiare la crisi, molte imprese preferiscono recarsi fuori, anche per lavori di modesta entità, pur di mantenere viva l'azienda, e ciò rappresenta un elemento che va a merito degli imprenditori della nostra provincia.



Tab. 3 - Cantieri per semestre

La tabella riporta l'andamento del numero dei cantieri attivi per semestre e per anno, dal 2005. Il confronto con le annualità precedenti mostra un ulteriore calo, nel 2012. La rilevazione definitiva conferma la leggera ripresa nel secondo semestre dell'annualità 2011, che ha fatto sì che l'annata passata si chiudesse quasi in pareggio rispetto al 2010 e compensando le perdite del primo semestre. L'andamento positivo, in termini numerici, si è esteso anche al primo semestre del 2012, che ha fatto registrare un +1,9%. Tuttavia, come già detto, i cantieri aperti hanno riguardato opere di breve durata, e pertanto il problema si è riproposto nel secondo semestre dell'annualità corrente, che fa registrare un calo complessivo nel numero di cantieri aperti superiore all'8% rispetto all'annata 2011. Ovviamente i dati del 2012 sono provvisori e suscettibili di ulteriori, significativi incrementi, ma difficilmente sarà possibile recuperare il ritardo accumulato. Solo nel secondo semestre siamo a oltre 500 cantieri aperti in meno, oltre il 16%.

2005	I semestre	ottobre 2004	marzo 2005	2235	3288
	II semestre	aprile 2005	settembre 2005	2294	
2006	I semestre	ottobre 2005	marzo 2006	2559	3692
	II semestre	aprile 2006	settembre 2006	2702	
2007	I semestre	ottobre 2006	marzo 2007	3161	4511
	II semestre	aprile 2007	settembre 2007	3291	
2008	I semestre	ottobre 2007	marzo 2008	3398	4795
	II semestre	aprile 2008	settembre 2008	3451	
2009	I semestre	ottobre 2008	marzo 2009	3446	4985
	II semestre	aprile 2009	settembre 2009	3485	
2010	I semestre	ottobre 2009	marzo 2010	3151	4503
	II semestre	aprile 2010	settembre 2010	3069	
2011	I semestre	ottobre 2010	marzo 2011	2839	4432
	II semestre	aprile 2011	settembre 2011	3165	
2012	I semestre	ottobre 2011	marzo 2012	2892	4058
	II semestre	aprile 2012	settembre 2012	2651	

Tab. 4 - Imprese per numero di addetti

				variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2009									
fino a 3	1330	1255	1563	114	15	83	9,38%	1,21%	5,61%
da 4 a 5	254	246	276	-32	-48	-46	-11,19%	-16,33%	-14,29%
da 6 a 9	196	199	215	-42	-51	-53	-17,65%	-20,40%	-19,78%
da 10 a 19	109	113	116	-9	-7	-7	-7,63%	-5,83%	-5,69%
da 20 a 49	27	27	29	4	2	4	17,39%	8,00%	16,00%
da 50 a 99	2	2	2	-1	-1	-1	-33,33%	-33,33%	-33,33%
Totale	1918	1842	2201	34	-90	-20	1,80%	-4,66%	-0,90%
2010									
fino a 3	1227	1177	1458	-103	-78	-105	-7,74%	-6,22%	-6,72%
da 4 a 5	234	231	257	-20	-15	-19	-7,87%	-6,10%	-6,88%
da 6 a 9	171	174	184	-25	-25	-31	-12,76%	-12,56%	-14,42%
da 10 a 19	94	91	98	-15	-22	-18	-13,76%	-19,47%	-15,52%
da 20 a 49	23	23	26	-4	-4	-3	-14,81%	-14,81%	-10,34%
da 50 a 99	3	4	4	1	2	2	50,00%	100,00%	100,00%
Totale	1752	1700	2027	-166	-142	-174	-8,65%	-7,71%	-7,91%
2011									
fino a 3	1192	1134	1439	-35	-43	-19	-2,85%	-3,65%	-1,30%
da 4 a 5	177	200	219	-57	-31	-38	-24,36%	-13,42%	-14,79%
da 6 a 9	144	154	159	-27	-20	-25	-15,79%	-11,49%	-13,59%
da 10 a 19	73	77	79	-21	-14	-19	-22,34%	-15,38%	-19,39%
da 20 a 49	26	24	27	3	1	1	13,04%	4,35%	3,85%
da 50 a 99	4	4	4	1	0	0	33,33%	0,00%	0,00%
Totale	1616	1593	1927	-136	-107	-100	-7,76%	-6,29%	-4,93%
2012									
fino a 3	1158	1079	1380	-34	-55	-59	-2,85%	-4,85%	-4,10%
da 4 a 5	214	218	240	37	18	21	20,90%	9,00%	9,59%
da 6 a 9	124	136	144	-20	-18	-15	-13,89%	-11,69%	-9,43%
da 10 a 19	65	62	65	-8	-15	-14	-10,96%	-19,48%	-17,72%
da 20 a 49	18	18	19	-8	-6	-8	-30,77%	-25,00%	-29,63%
da 50 a 99	3	3	3	-1	-1	-1	-25,00%	-25,00%	-25,00%
Totale	1582	1516	1851	-34	-77	-76	-2,10%	-4,83%	-3,94%

In tabella sono riportati i valori relativi al numero di imprese attive, per semestre e per anno, suddivise per numero di addetti, ed il confronto con le annualità precedenti. Nell'ultima riga sono comprese anche le aziende con numero di addetti superiori a 99; si è preferito tuttavia mantenere la indicazione per omogeneità rispetto al passato ed ai dati trasmessi alla CNCE.

Delle 1851 imprese attive alla data della rilevazione, tre quarti appartengono alla classe dimensionale fino a tre dipendenti ed appena 87, pari al 4,7%, sono le imprese operanti con 10 o più dipendenti. Nel 2012, sono aumentate in numero solo le imprese che occupano da 4 a 5 dipendenti, ma l'analisi dei flussi dimostra che, rispetto all'anno precedente, sono irrilevanti le imprese passate dalla classe inferiore a quella superiore, e l'aumento delle imprese appartenenti alla seconda classe dimensionale dipende, quasi esclusivamente, dal passaggio di imprese dalla classe superiore a quella inferiore, per effetto del licenziamento dei dipendenti. Anche per le imprese attive, dunque, vale il discorso fatto per i cantieri: diminuiscono in numero e diminuiscono anche in peso, dal momento che quelle che restano lavorano meno e con meno dipendenti in forza.

Tab. 5 - Imprese per forma giuridica

				variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2007									
INDUSTRIALI	916	938	1072	153	108	135	20,05%	13,01%	14,41%
COOPERATIVE	62	67	75	8	16	16	14,81%	31,37%	27,12%
ARTIGIANE	766	777	898	192	140	180	33,45%	21,98%	25,07%
Altri	65	65	69	-1	4	2	-1,52%	6,56%	2,99%
Totale	1809	1847	2114	352	268	333	24,16%	16,97%	18,70%
2008									
INDUSTRIALI	965	1054	1174	49	116	102	5,35%	12,37%	9,51%
COOPERATIVE	69	69	76	7	2	1	11,29%	2,99%	1,33%
ARTIGIANE	787	747	903	21	-30	5	2,74%	-3,86%	0,56%
Altri	63	62	68	-2	-3	-1	-3,08%	-4,62%	-1,45%
Totale	1884	1932	2221	75	85	107	4,15%	4,60%	5,06%
2009									
INDUSTRIALI	1065	1015	1220	100	-39	46	10,36%	-3,70%	3,92%
COOPERATIVE	64	68	76	-5	-1	0	-7,25%	-1,45%	0,00%
ARTIGIANE	728	700	842	-59	-47	-61	-7,50%	-6,29%	-6,76%
Altri	61	59	63	-2	-3	-5	-3,17%	-4,84%	-7,35%
Totale	1918	1842	2201	34	-90	-20	1,80%	-4,66%	-0,90%
2010									
INDUSTRIALI	908	878	1048	-157	-137	-172	-14,74%	-13,50%	-14,10%
COOPERATIVE	66	76	82	2	8	6	3,13%	11,76%	7,89%
ARTIGIANE	727	700	844	-1	0	2	-0,14%	0,00%	0,24%
Altri	51	46	53	-10	-13	-10	-16,39%	-22,03%	-15,87%
Totale	1752	1700	2027	-166	-142	-174	-8,65%	-7,71%	-7,91%
2011									
INDUSTRIALI	836	836	1002	-72	-42	-46	-7,93%	-4,78%	-4,39%
COOPERATIVE	74	64	79	8	-12	-3	12,12%	-15,79%	-3,66%
ARTIGIANE	661	643	793	-66	-57	-51	-9,08%	-8,14%	-6,04%
Altri	45	50	53	-6	4	0	-11,76%	8,70%	0,00%
Totale	1616	1593	1927	-136	-107	-100	-7,76%	-6,29%	-4,93%
2012									
INDUSTRIALI	770	730	869	-66	-106	-133	-7,89%	-12,68%	-13,27%
COOPERATIVE	65	61	76	-9	-3	-3	-12,16%	-4,69%	-3,80%
ARTIGIANE	666	628	793	5	-15	0	0,76%	-2,33%	0,00%
Altri	81	97	113	36	47	60	80,00%	94,00%	113,21%
Totale	1582	1516	1851	-34	-77	-76	-2,10%	-4,83%	-3,94%

La tabella mostra la composizione per forma giuridica delle imprese edili attive (le imprese che nel periodo hanno presentato almeno una denuncia). Le aziende industriali nel 2012 presentano un saldo negativo di oltre il 13%, mentre restano invariate le aziende artigiane. Anche le cooperative hanno un saldo praticamente invariato rispetto al 2011, mentre sono più che raddoppiate le aziende che applicano altri contratti. Il risultato è che cambia la composizione interna del parco imprese: nel 2011, infatti, le aziende industriali rappresentavano il 52% circa delle imprese attive, contro il 41% delle imprese artigiane. Nel 2012, le imprese industriali scendono al di sotto della soglia del 50%, più precisamente al 46,9% del totale. Mai, negli ultimi dieci anni, erano state meno della metà del totale, e anzi all'apice della congiuntura, avevano superato il 55%, a dimostrazione di come la crisi cambia completamente gli scenari: probabilmente, nei momenti di maggiore recessione, le aziende artigiane, a conduzione familiare, le piccole imprese e le cooperative hanno maggiore flessibilità per superare le difficoltà.

Tab. 6 - Addetti per fascia di età

	ANNO 2009			ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	2.208	2.165	2.903	1.829	1.927	2.559	1.622	1.570	2.178	1.428	1.377	1.911
da 30 a 50	4.941	4.725	6.071	4.389	4.404	5.554	4.160	3.998	5.192	3.865	3.900	4.993
da 51 a 60	1.528	1.498	1.858	1.469	1.448	1.776	1.376	1.311	1.686	1.342	1.301	1.662
da 61 a 65	317	315	401	327	303	392	332	313	404	332	276	393
Oltre 65	27	27	38	26	24	32	28	25	31	31	27	36
Totale	9.022	8.732	11.273	8.040	8.106	10.313	7.518	7.217	9.491	6.998	6.881	8.995

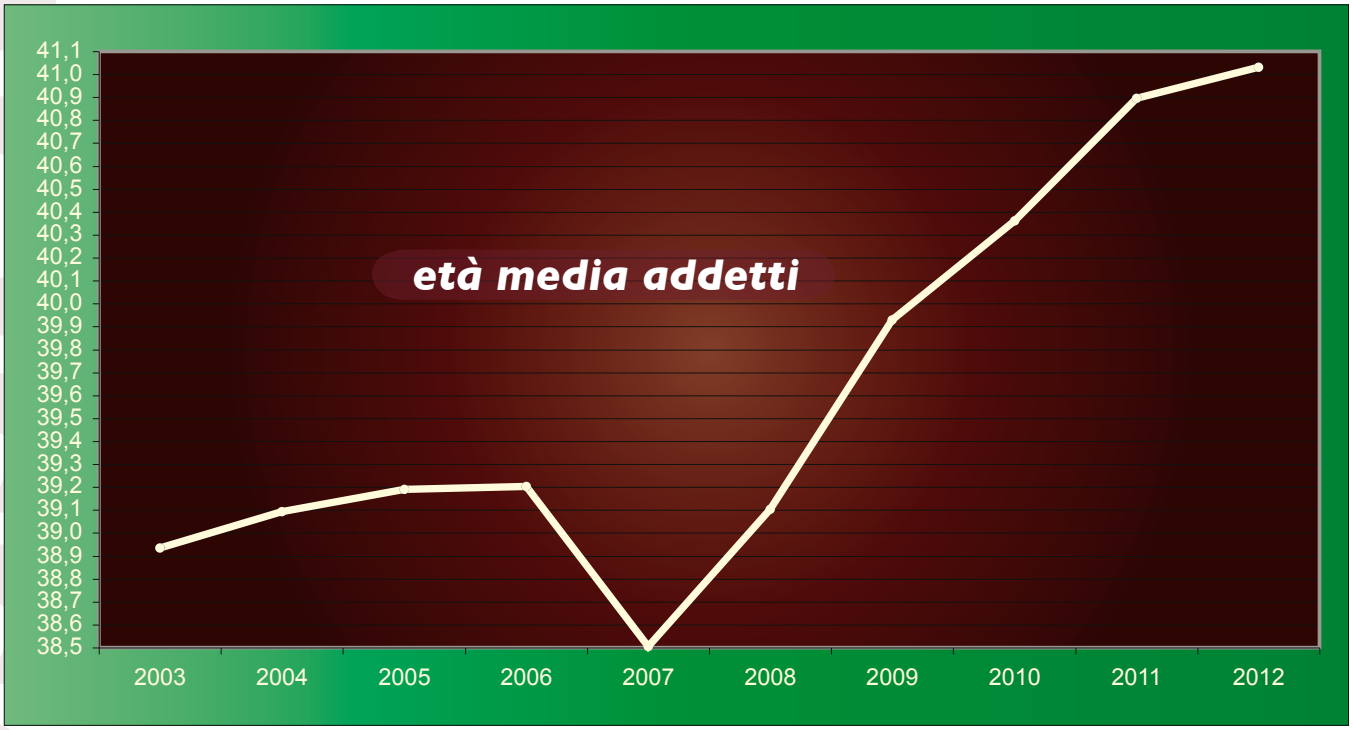
VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (VALORE ASSOLUTO)

	ANNO 2009			ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	-414	-380	-529	-379	-238	-344	-207	-357	-381	-194	-193	-267
da 30 a 50	-376	-487	-434	-552	-321	-517	-229	-406	-362	-295	-98	-199
da 51 a 60	-72	-83	-66	-59	-50	-82	-93	-137	-90	-34	-10	-24
da 61 a 65	28	50	59	10	-12	-9	5	10	12	0	-37	-11
Oltre 65	-6	1	-1	-1	-3	-6	2	1	-1	3	2	5
Totale	-839	-897	-969	-982	-626	-960	-522	-889	-822	-520	-336	-496

VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (VALORE PERCENTUALE)

	ANNO 2009			ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	-15,79%	-14,93%	-15,41%	-17,16%	-10,99%	-11,85%	-11,32%	-18,53%	-14,89%	-11,96%	-12,29%	-12,26%
da 30 a 50	-7,07%	-9,34%	-6,67%	-11,17%	-6,79%	-8,52%	-5,22%	-9,22%	-6,52%	-7,09%	-2,45%	-3,83%
da 51 a 60	-4,50%	-5,25%	-3,43%	-3,86%	-3,34%	-4,41%	-6,33%	-9,46%	-5,07%	-2,47%	-0,76%	-1,42%
da 61 a 65	9,69%	18,87%	17,25%	3,15%	-3,81%	-2,24%	1,53%	3,30%	3,06%	0,00%	-11,82%	-2,72%
Oltre 65	-18,18%	3,85%	-2,56%	-3,70%	-11,11%	-15,79%	7,69%	4,17%	-3,13%	10,71%	8,00%	16,13%
Totale	-8,51%	-9,32%	-7,92%	-10,88%	-7,17%	-8,52%	-6,49%	-10,97%	-7,97%	-6,92%	-4,66%	-5,23%

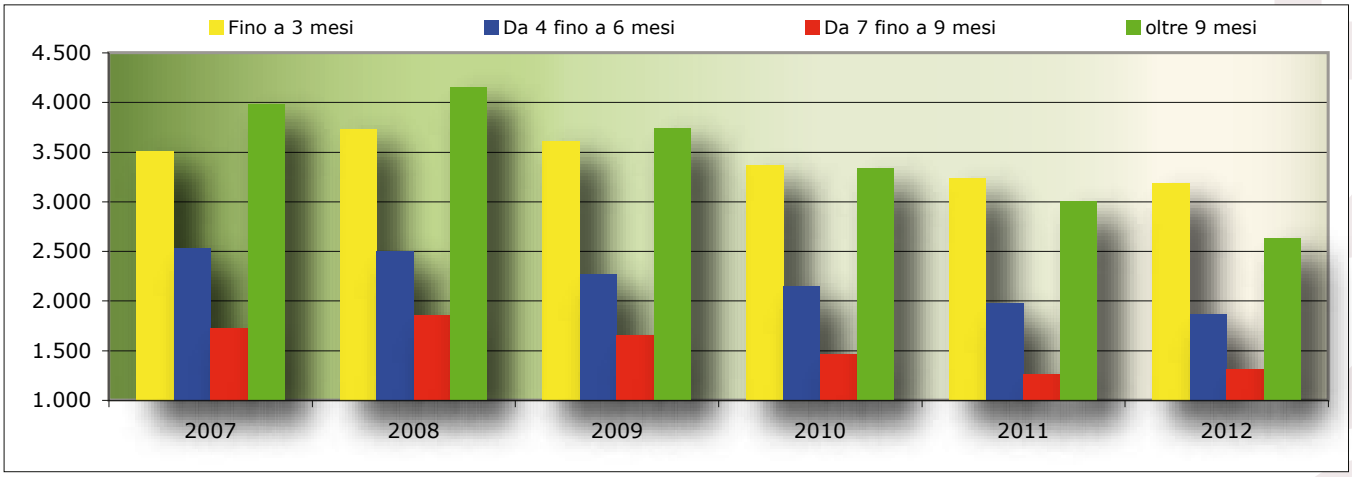
Continua l'invecchiamento del parco maestranze edili, in provincia di Foggia. Dall'inizio della crisi ad oggi, c'è stato pochissimo ricambio e ad essere espulsi dai processi produttivi sono stati essenzialmente i giovani, che ne pagano il prezzo più pesante. In particolare, nella fascia di età fino a 30 anni, dal 2008 ad oggi c'è stata una riduzione di oltre il 44% del numero di addetti, contro il 26,5% del totale. La situazione sarebbe ancora più marcata se non ci fosse stata, negli ultimi anni, l'immissione di manodopera straniera, che è quasi interamente appartenente proprio alle fasce di età più giovani. Infine, il dato riguardante gli addetti con oltre 60 anni, che si consolida: si tratta spesso di titolari di imprese artigiane che lavorano in azienda.



Tab. 7 - Addetti per periodo lavorato

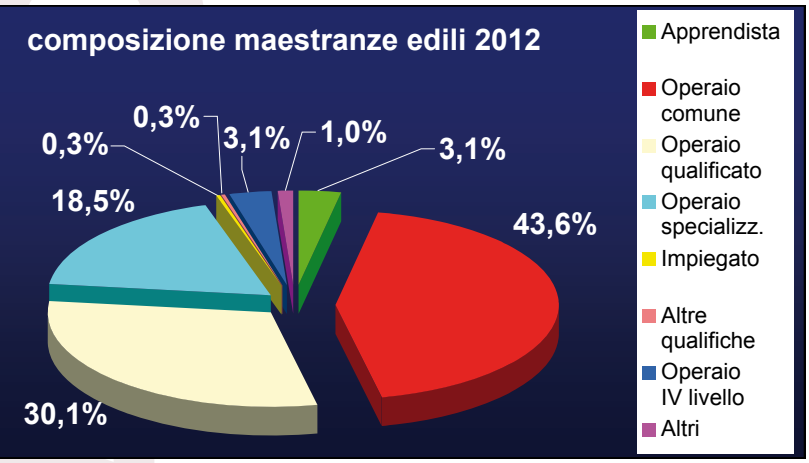
					Variazioni (val. assoluto)				Variazioni (percentuale)			
	Addetti presso 1 impresa	Addetti presso 2 imprese	Addetti presso 3 imprese	Totale	Addetti presso 1 impresa	Addetti presso 2 imprese	Addetti presso 3 imprese	Totale	Addetti presso 1 impresa	Addetti presso 2 imprese	Addetti presso 3 imprese	Totale
2007												
Fino a 3 mesi	3.343	163	7	3.513	686	51	7	744	25,82%	45,54%		26,87%
Da 4 fino a 6 mesi	2.123	350	60	2.533	441	121	36	598	26,22%	52,84%	150,00%	30,90%
Da 7 fino a 9 mesi	1.352	296	81	1.729	185	76	51	312	15,85%	34,55%	170,00%	22,02%
oltre 9 mesi	3.290	592	94	3.976	452	220	56	728	15,93%	59,14%	147,37%	22,41%
Totale	10.108	1.401	242	11.751	1.764	468	150	2.382	21,14%	50,16%	163,04%	25,42%
2008												
Fino a 3 mesi	3.588	139	5	3.732	245	-24	-2	219	7,33%	-14,72%	-28,57%	6,23%
Da 4 fino a 6 mesi	2.099	368	40	2.507	-24	18	-20	-26	-1,13%	5,14%	-33,33%	-1,03%
Da 7 fino a 9 mesi	1.454	324	78	1.856	102	28	-3	127	7,54%	9,46%	-3,70%	7,35%
oltre 9 mesi	3.526	534	87	4.147	236	-58	-7	171	7,17%	-9,80%	-7,45%	4,30%
Totale	10.667	1.365	210	12.242	559	-36	-32	491	5,53%	-2,57%	-13,22%	4,18%
2009												
Fino a 3 mesi	3.480	128	1	3.609	-108	-11	-4	-123	-3,01%	-7,91%	-80,00%	-3,30%
Da 4 fino a 6 mesi	1.952	286	33	2.271	-147	-82	-7	-236	-7,00%	-22,28%	-17,50%	-9,41%
Da 7 fino a 9 mesi	1.317	280	58	1.655	-137	-44	-20	-201	-9,42%	-13,58%	-25,64%	-10,83%
oltre 9 mesi	3.245	430	63	3.738	-281	-104	-24	-409	-7,97%	-19,48%	-27,59%	-9,86%
Totale	9.994	1.124	155	11.273	-673	-241	-55	-969	-6,31%	-17,66%	-26,19%	-7,92%
2010												
Fino a 3 mesi	3.226	139	3	3.368	-254	11	2	-241	-7,30%	8,59%	200,00%	-6,68%
Da 4 fino a 6 mesi	1.855	272	18	2.145	-97	-14	-15	-126	-4,97%	-4,90%	-45,45%	-5,55%
Da 7 fino a 9 mesi	1.170	250	41	1.461	-147	-30	-17	-194	-11,16%	-10,71%	-29,31%	-11,72%
oltre 9 mesi	2.972	330	37	3.339	-273	-100	-26	-399	-8,41%	-23,26%	-41,27%	-10,67%
Totale	9.223	991	99	10.313	-771	-133	-56	-960	-7,71%	-11,83%	-36,13%	-8,52%
2011												
Fino a 3 mesi	3.109	114	3	3.226	-117	-25	0	-142	-3,63%	-17,99%	0,00%	-4,22%
Da 4 fino a 6 mesi	1.703	237	26	1.966	-152	-35	8	-179	-8,19%	-12,87%	44,44%	-8,34%
Da 7 fino a 9 mesi	1.036	213	35	1.284	-134	-37	-6	-177	-11,45%	-14,80%	-14,63%	-12,11%
oltre 9 mesi	2.580	364	71	3.015	-392	34	34	-324	-13,19%	10,30%	91,89%	-9,70%
Totale	8.428	928	135	9.491	-795	-63	36	-822	-8,62%	-6,36%	36,36%	-7,97%
2012												
Fino a 3 mesi	3.078	108	2	3.188	-31	-6	-1	-38	-1,00%	-5,26%	-33,33%	-1,18%
Da 4 fino a 6 mesi	1.624	222	23	1.869	-79	-15	-3	-97	-4,64%	-6,33%	-11,54%	-4,93%
Da 7 fino a 9 mesi	1.047	227	32	1.306	11	14	-3	22	1,06%	6,57%	-8,57%	1,71%
oltre 9 mesi	2.304	295	33	2.632	-276	-69	-38	-383	-10,70%	-18,96%	-53,52%	-12,70%
Totale	8.053	852	90	8.995	-375	-76	-45	-496	-4,45%	-8,19%	-33,33%	-5,23%

I lavoratori che riescono a lavorare fino a 6 mesi, rappresentano oltre il 56% del totale degli addetti attivi nel 2012. Molti di questi operai, dunque, non sono riusciti a maturare neppure i requisiti per gli ammortizzatori sociali ordinari. La quota di lavoratori alle dipendenze di 3 o più imprese è praticamente nulla, a dimostrazione che nei momenti di crisi, la mobilità aziendale è poco più che un miraggio, anche per quei lavoratori con più alta specializzazione. I lavoratori con più di 9 mesi di lavoro che erano 4147 nel 2008 sono oggi appena 2632 (29%).



Tab. 8 - Addetti per qualifica

Nella tabella sono riportati gli addetti suddivisi per qualifica (per gli anni precedenti il dato è ricavabile dal totale nella tabella successiva), mentre nel grafico sottoriportato è indicata la composizione interna delle maestranze edili per il 2012. Nei grafici ulteriori è riportato il dettaglio della somma totale delle ore lavorate per ogni qualifica e l'andamento nel tempo del numero

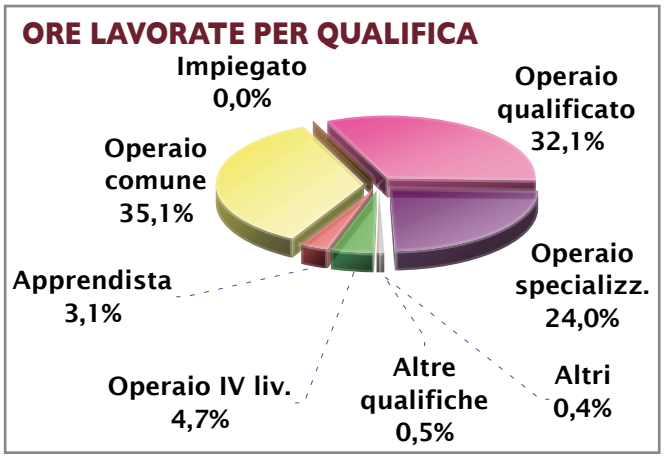


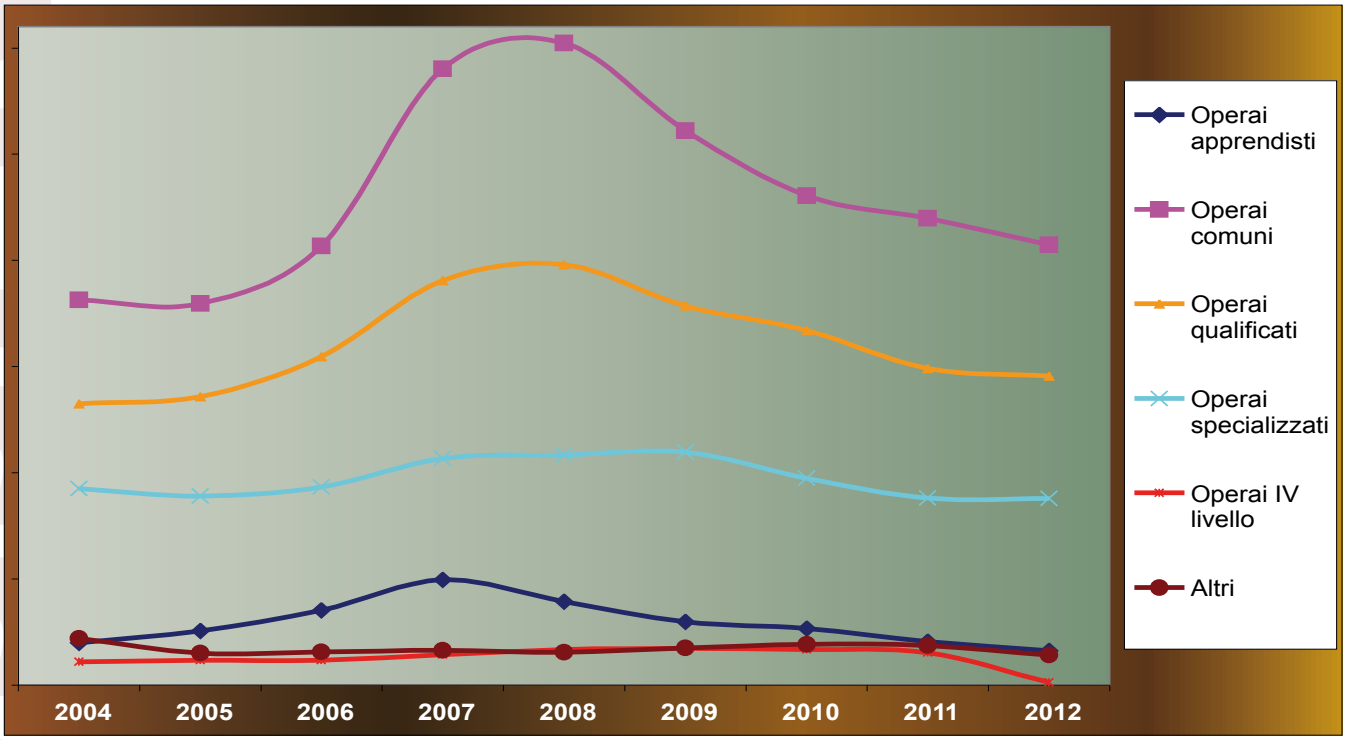
degli addetti per ogni singola qualifica. Il grafico della composizione mostra in maniera eloquente che le qualifiche con più basso livello di specializzazione rappresentano, in numero, oltre i tre quarti del totale. La maggiore specializzazione garantisce tuttavia una maggiore stabilità occupazionale. Infatti, gli specializzati, che sono il 18,5% del totale, lavorano per il 24% delle ore, gli operai di IV livello, che sono il 3,1%, lavorano per il 4,7% del totale

	2011	2012	variazione
Apprendista	358	280	-21,8%
Operaio comune	4.185	3.913	-6,5%
Operaio qualificato	2.801	2.698	-3,7%
Operaio specializz.	1.659	1.663	0,2%
Impiegato	24	26	8,3%
Altre qualifiche	39	23	-41,0%
Operaio IV livello	299	275	-8,0%
Altri	92	92	0,0%

delle ore. I qualificati, poco più del 30%, lavorano per oltre il 32% del totale delle ore, mentre gli operai comuni, che sono la maggioranza con il 43,6%, lavorano appena per il 35,1% delle ore complessivamente denunciate.

Le ore dichiarate per gli impiegati sono ovviamente a zero poichè essi vengono riportati nel MUT solo ai fini della previdenza complementare.





Tab. 9 - Addetti per qualifica ed età

	Apprendista	Operaio comune	Operaio qualificato	Operaio specializz.	Impiegato	Altre qualifiche	Operaio IV livello	Altri	Totale
2008									
14 -- 29	668	1.957	607	132	5	2	14	40	3.423
30 -- 50	8	2.963	2.066	1.160	19	10	161	94	6.474
51 -- 60	1	502	696	564	2	11	111	27	1.911
61 -- 65	0	94	131	96	0	0	17	4	342
Altri	0	13	11	10	0	0	3	4	41
Totale	677	5.529	3.511	1.962	26	23	306	169	12.191
2009									
14 -- 29	495	1.636	545	121	3	0	16	80	2.892
30 -- 50	8	2.583	1.959	1.197	22	17	175	83	6.035
51 -- 60	0	485	613	588	3	9	120	36	1.854
61 -- 65	0	87	154	133	0	3	16	7	400
Altri	0	14	12	12	0	0	2	1	41
Totale	503	4.805	3.283	2.051	28	29	329	207	11.222
2010									
14 -- 29	432	1.472	500	113	4	0	5	26	2.549
30 -- 50	15	2.407	1.828	1.030	20	19	167	52	5.530
51 -- 60	1	415	628	569	3	16	128	12	1.771
61 -- 65	0	84	162	114	1	4	23	3	391
Altri	0	8	12	10	0	0	1	1	32
Totale	448	4.386	3.130	1.836	28	39	324	94	10.273
2011									
14 -- 29	347	1.293	411	84	2	3	4	26	2.168
30 -- 50	10	2.355	1.656	924	19	18	136	54	5.166
51 -- 60	1	421	571	535	3	13	129	10	1.680
61 -- 65	0	106	156	103	0	5	29	1	400
Altri	0	10	7	13	0	0	1	1	32
Totale	358	4.185	2.801	1.659	24	39	299	92	9.446
2012									
14 -- 29	272	1.178	351	83	2	0	4	19	1.909
30 -- 50	7	2.198	1.614	946	21	16	119	57	4.976
51 -- 60	1	429	578	505	3	4	120	15	1.654
61 -- 65	0	95	146	117	0	3	30	0	391
Altri	0	13	9	12	0	0	2	1	37
Totale	280	3.913	2.698	1.663	26	23	275	92	8.967
2008	variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)								
14 -- 29	-17,53%	1,87%	-0,82%	-12,00%	150,00%	0,00%	-6,67%	-28,57%	-3,82%
30 -- 50	0,00%	8,73%	7,66%	4,60%	137,50%	-23,08%	18,38%	8,05%	8,03%
51 -- 60	-66,67%	7,96%	9,95%	2,17%	-	22,22%	14,43%	-20,59%	6,76%
61 -- 65	-	13,25%	4,80%	10,34%	-	-	70,00%	0,00%	10,68%
Altri	-	18,18%	0,00%	25,00%	-	-	200,00%	300,00%	28,13%
Totale	-17,54%	6,22%	6,39%	2,94%	160,00%	-4,17%	18,15%	-7,14%	4,35%
2009									
14 -- 29	-25,90%	-16,40%	-10,21%	-8,33%	-40,00%	-100,00%	14,29%	100,00%	-15,51%
30 -- 50	0,00%	-12,82%	-5,18%	3,19%	15,79%	70,00%	8,70%	-11,70%	-6,78%
51 -- 60	-100,00%	-3,39%	-11,93%	4,26%	50,00%	-18,18%	8,11%	33,33%	-2,98%
61 -- 65	-	-7,45%	17,56%	38,54%	-	-	-5,88%	75,00%	16,96%
Altri	-	7,69%	9,09%	20,00%	-	-	-33,33%	-75,00%	0,00%
Totale	-25,70%	-13,09%	-6,49%	4,54%	7,69%	26,09%	7,52%	22,49%	-7,95%
2010									
14 -- 29	-12,73%	-10,02%	-8,26%	-6,61%	33,33%	-	-68,75%	-67,50%	-11,86%
30 -- 50	87,50%	-6,81%	-6,69%	-13,95%	-9,09%	11,76%	-4,57%	-37,35%	-8,37%
51 -- 60	-	-14,43%	2,45%	-3,23%	0,00%	77,78%	6,67%	-66,67%	-4,48%
61 -- 65	-	-3,45%	5,19%	-14,29%	-	33,33%	43,75%	-57,14%	-2,25%
Altri	-	-42,86%	0,00%	-16,67%	-	-	-50,00%	0,00%	-21,95%
Totale	-10,93%	-8,72%	-4,66%	-10,48%	0,00%	34,48%	-1,52%	-54,59%	-8,46%
2011									
14 -- 29	-19,68%	-12,16%	-17,80%	-25,66%	-50,00%	-	-20,00%	0,00%	-14,95%
30 -- 50	-33,33%	-2,16%	-9,41%	-10,29%	-5,00%	-5,26%	-18,56%	3,85%	-6,58%
51 -- 60	0,00%	1,45%	-9,08%	-5,98%	0,00%	-18,75%	0,78%	-16,67%	-5,14%
61 -- 65	-	26,19%	-3,70%	-9,65%	-100,00%	25,00%	26,09%	-66,67%	2,30%
Altri	-	25,00%	-41,67%	30,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	-20,09%	-4,58%	-10,51%	-9,64%	-14,29%	0,00%	-7,72%	-2,13%	-8,05%
2012									
14 -- 29	-21,61%	-8,89%	-14,60%	-1,19%	0,00%	-100,00%	0,00%	-26,92%	-11,95%
30 -- 50	-30,00%	-6,67%	-2,54%	2,38%	10,53%	-11,11%	-12,50%	5,56%	-3,68%
51 -- 60	0,00%	1,90%	1,23%	-5,61%	0,00%	-69,23%	-6,98%	50,00%	-1,55%
61 -- 65	-	-10,38%	-6,41%	13,59%	-	-40,00%	3,45%	-100,00%	-2,25%
Altri	-	30,00%	28,57%	-7,69%	-	-	100,00%	0,00%	15,63%
Totale	-21,79%	-6,50%	-3,68%	0,24%	8,33%	-41,03%	-8,03%	0,00%	-5,07%

La tabella 9 mostra gli addetti suddivisi per qualifica e per fascia di età. Gli apprendisti sono tutti nella fascia entro i 29 anni, perché le norme sull'apprendistato vietano diversamente. Le residue diverse situazioni sono da considerarsi ormai meri errori materiali, comunque ininfluenti ai fini statistici, come ininfluenti sono i dati relativi agli impiegati che vengono denunciati solo ai fini della previdenza complementare (Prevedi).

Per altre qualifiche si intendono principalmente quegli operai appartenenti a contratti diversi da quello dell'industria, che prevedono classificazioni diverse, quasi sempre operai di categorie superiori. Per le qualifiche operaie, è interessante rilevare come la presenza in fascia di età inferiore è inversamente proporzionale alla qualifica: i giovani stanno nelle qualifiche inferiori (comuni, apprendisti), i qualificati sono concentrati nelle fasce di età mediana, mentre gli specializzati si trovano maggiormente nelle fasce di età più prossime alla pensione, e ciò in considerazione del fatto che nel settore la progressione in carriera avviene per l'esperienza che si matura sul campo. Fanno eccezione gli operai di IV livello, segno evidente che per queste qualifiche è importante la scolarizzazione. Questi dati dovrebbero, infine, far riflettere sulla necessità di percorsi di formazione continua, al fine di qualificare sempre più il parco maestranze e migliorare le condizioni di lavoro e di reddito in un settore strategico per il Paese qual è l'edilizia.

Tab. 10 - Addetti per genere

2009			
Maschi	9.006	8.719	11.253
Femmine	16	13	20
Totale	9.022	8.732	11.273
2010			
Maschi	8.024	8.085	10.287
Femmine	16	21	26
Totale	8.040	8.106	10.313
2011			
Maschi	7.504	7.209	9.476
Femmine	14	8	15
Totale	7.518	7.217	9.491
2012			
Maschi	6.986	6.867	8.975
Femmine	12	14	20
Totale	6.998	6.881	8.995

La tabella riporta la suddivisione per genere degli operai attivi. La incidenza del lavoro femminile, in edilizia, nella nostra provincia è del tutto trascurabile, peraltro, è da addebitare per la quasi totalità a presenze di maestranze al seguito di imprese provenienti da fuori provincia o lavoratrici straniere. Va dunque ribadita la necessità di politiche di genere atte a rendere effettiva la pari opportunità di accesso al lavoro per le donne nel settore.

Tab. 11 - Addetti per provenienza

				variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2008									
Provincia	8.411	8.197	10.116	226	-262	-76	2,76%	-3,10%	-0,75%
Fuori provincia	1.450	1.432	2.126	478	332	567	49,18%	30,18%	36,37%
Totale	9.861	9.629	12.242	704	70	491	7,69%	0,73%	4,18%
2009									
Provincia	7.686	7.505	9.323	-725	-692	-793	-8,62%	-8,44%	-7,84%
Fuori provincia	1.336	1.227	1.950	-114	-205	-176	-7,86%	-14,32%	-8,28%
Totale	9.022	8.732	11.273	-839	-897	-969	-8,51%	-9,32%	-7,92%
2010									
Provincia	6.725	6.801	8.444	-961	-704	-879	-12,50%	-9,38%	-9,43%
Fuori provincia	1.315	1.305	1.869	-21	78	-81	-1,57%	6,36%	-4,15%
Totale	8.040	8.106	10.313	-982	-626	-960	-10,88%	-7,17%	-8,52%
2011									
Provincia	6.345	6.032	7.790	-380	-769	-654	-5,65%	-11,31%	-7,75%
Fuori provincia	1.173	1.185	1.701	-142	-120	-168	-10,80%	-9,20%	-8,99%
Totale	7.518	7.217	9.491	-522	-889	-822	-6,49%	-10,97%	-7,97%
2012									
Provincia	5.836	5.675	7.272	-509	-357	-518	-8,02%	-5,92%	-6,65%
Fuori provincia	1.162	1.206	1.723	-11	21	22	-0,94%	1,77%	1,29%
Totale	6.998	6.881	8.995	-520	-336	-496	-6,92%	-4,66%	-5,23%

La presenza di lavoratori residenti fuori provincia, nel 2012, è in controtendenza rispetto al dato generale: essi aumentano infatti sia in numero che in percentuale rispetto al totale. Dunque, non ci sono solo le imprese che vanno a cercare lavoro fuori, ma in tempi di crisi, anche il nostro territorio è meta di lavoratori provenienti soprattutto dai territori viciniori della Campania, Basilicata e del nord Barese.

Tab. 12 - Addetti per età e comune di residenza - Anno 2012

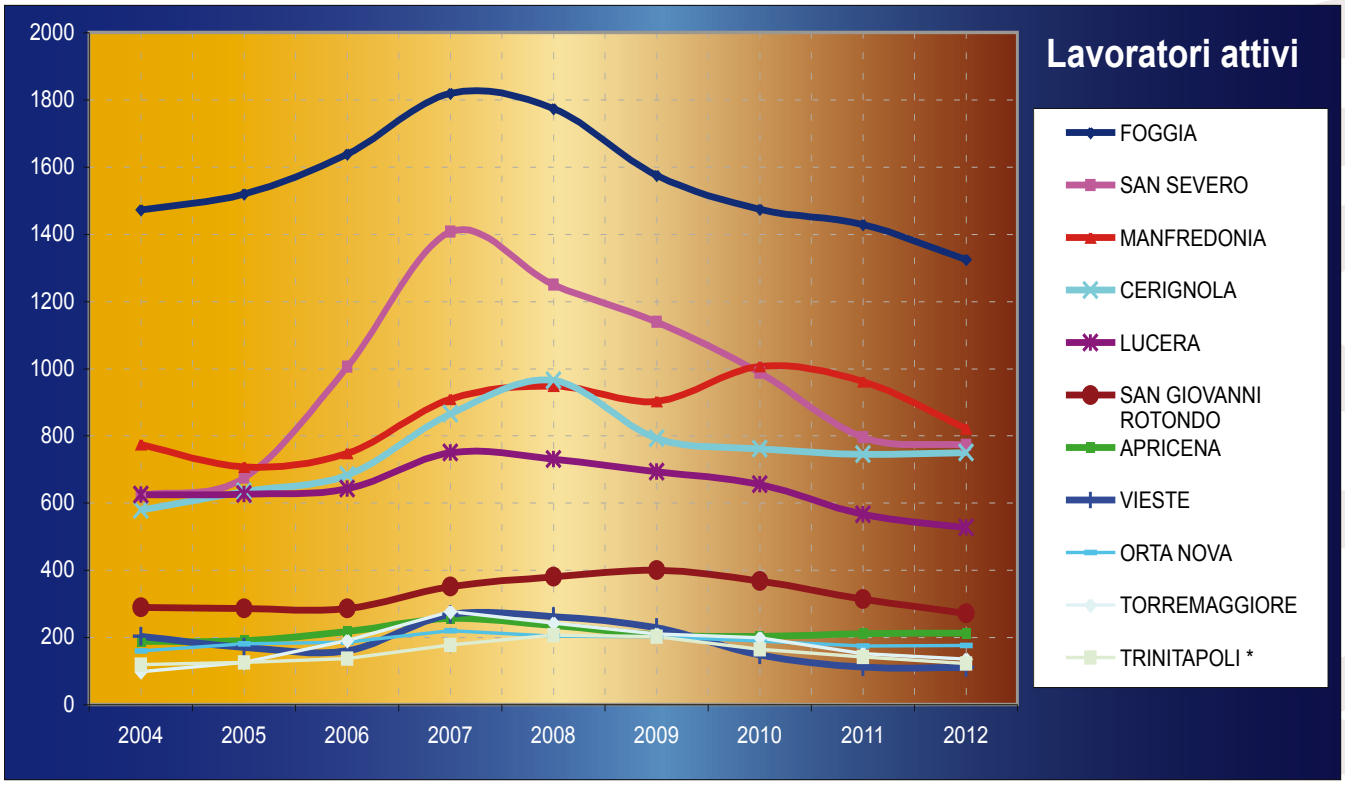
	< 20 anni	da 20 < 25 anni	da 25 < 30 anni	da 30 < 45 anni	da 45 < 60 anni	oltre 60 anni	Totale
FOGGIA	10	82	132	511	500	90	1.325
MANFREDONIA	10	61	120	297	280	53	821
SAN SEVERO	15	91	113	322	199	33	773
CERIGNOLA	24	71	87	286	241	41	750
LUCERA	10	53	54	218	156	37	528
SAN GIOVANNI ROTONDO	5	19	18	118	91	20	271
APRICENA	4	30	32	84	58	5	213
ORTA NOVA	2	25	13	67	64	4	175
SAN MARCO IN LAMIS	8	25	29	60	48	4	174
ANDRIA	2	12	18	59	51	4	146
SANNICANDRO GARGANICO	3	10	26	59	28	10	136
TORREMAGGIORE	2	17	21	63	25	7	135
TRINITAPOLI	4	13	14	54	29	8	122
VIESTE	2	5	13	56	29	6	111
MONTE SANT'ANGELO	2	15	13	46	26	6	108
CAGNANO VARANO	1	5	9	39	32	3	89
STORNARA	5	12	17	32	22	1	89
PIETRAMONTECORVINO	1	5	3	37	28	7	81
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	3	7	7	25	33	5	80
RODI GARGANICO	1	5	10	24	36	0	76
VICO DEL GARGANO	0	7	12	35	18	3	75
PESCHICI	1	5	8	25	30	3	72
TROIA	0	4	9	24	27	7	71
MATTINATA	1	4	12	24	20	7	68
ASCOLI SATRIANO	3	10	11	21	17	4	66
CARAPELLE	0	8	10	27	16	2	63
DELICETO	2	15	8	10	19	3	57
STORNARELLA	1	6	6	20	21	2	56
ACCADIA	4	6	9	19	14	2	54
AFRAGOLA	0	5	2	31	14	0	52
ALTAMURA	1	4	9	20	17	1	52
BICCARI	1	4	3	21	19	1	49
ISCHITELLA	4	0	9	17	13	4	47
GRAVINA IN PUGLIA	0	2	8	19	14	1	44
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2	7	3	17	12	1	42
MONTELEONE DI PUGLIA	1	2	8	12	14	5	42
MARGHERITA DI SAVOIA	1	1	3	12	23	1	41
BARLETTA	0	2	4	17	16	1	40
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0	4	5	12	14	4	39
CASTELLUCCIO DEI SAURI	1	6	3	16	11	2	39
LESINA	2	6	1	14	12	3	38
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1	6	0	11	11	6	35
CARPINO	0	5	1	13	14	1	34
CELENZA VALFORTORE	1	1	3	10	15	3	33
ORSARA DI PUGLIA	0	4	4	12	11	1	32
CANOSA DI PUGLIA	0	0	1	13	13	3	30
VOLTURINO	0	2	4	12	9	3	30
SERRACAPRIOLA	2	4	0	9	12	2	29
SAN PAOLO DI CIVITATE	0	5	3	14	5	1	28
PRATO	0	2	3	17	5	0	27
RIGNANO GARGANICO	0	3	4	12	8	0	27
CARLANTINO	0	2	3	12	8	1	26
ROSETO VALFORTORE	0	2	2	11	8	3	26
SAN MARCO LA CATOLA	0	1	1	12	11	1	26
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	0	1	2	10	9	3	25
ALBERONA	1	2	0	9	8	3	23
BITONTO	0	0	3	8	12	0	23
BOVINO	0	0	0	9	8	5	22
ORDONA	1	2	5	8	5	1	22
TRANI	0	1	0	7	14	0	22
ANZANO DI PUGLIA	0	1	2	9	9	0	21
CANDELA	0	4	1	11	4	0	20
MELFI	0	3	5	6	5	0	19
ZAPPONETA	0	3	2	10	3	0	18
BARI	0	0	1	3	12	1	17
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0	3	0	7	5	1	16
CASALNUOVO MONTEROTARO	0	4	1	7	2	1	15
MOLFETTA	0	3	2	7	3	0	15
POGGIO IMPERIALE	0	2	4	4	5	0	15
SANT'AGATA DI PUGLIA	0	2	0	4	5	0	11
PANNI	0	2	0	5	3	0	10
CHIEUTI	0	1	0	3	3	1	8
FAETO	0	1	1	1	3	0	6
CELLE SAN VITO	0	0	1	3	0	0	4
ISOLE TREMITI	0	0	0	0	1	1	2
ALTRI COMUNI	19	76	109	375	373	39	991
Totale	164	819	1.060	3.534	2.959	482	9.018

Tab. 13 - Addetti totali per comune di residenza (provincia di Foggia)

COMUNE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FOGGIA	1473	1520	1638	1820	1774	1576	1474	1428	1325
SAN SEVERO	623	675	1006	1407	1250	1139	988	796	773
MANFREDONIA	774	708	749	909	948	903	1007	962	821
CERIGNOLA	580	635	683	866	965	792	761	746	750
LUCERA	625	626	643	751	730	694	656	566	528
SAN GIOVANNI ROTONDO	290	287	287	351	381	400	368	314	271
APRICENA	188	191	218	257	236	209	204	212	213
VIESTE	203	171	161	269	262	229	148	113	111
TORREMAGGIORE	98	125	191	277	243	210	199	151	135
ORTA NOVA	159	180	185	220	204	201	189	174	175
TRINITAPOLI *	118	126	137	177	206	202	164	142	122
SAN MARCO IN LAMIS	102	111	128	168	160	192	187	170	174
SANNICANDRO GARGANICO	134	132	145	170	152	150	139	124	136
MONTE SANT'ANGELO	126	130	132	161	157	136	107	119	108
PESCHICI	58	55	83	150	191	119	101	69	72
VICO DEL GARGANO	81	65	58	107	100	134	125	108	75
TROIA	105	107	103	85	92	71	70	69	71
SAN FERDINANDO DI PUGLIA *	48	58	74	116	117	103	99	81	80
CAGNANO VARANO	100	78	57	77	88	108	90	83	89
CARAPELLE	64	82	77	98	97	81	79	64	63
RODI GARGANICO	63	59	63	97	93	103	88	90	76
PIETRAMONTECORVINO	67	71	78	95	86	77	80	90	81
ASCOLI SATRIANO	84	89	75	77	70	77	70	65	66
MATTINATA	74	68	59	73	71	83	73	74	68
STORNARA	46	58	69	88	99	70	71	90	89
STORNARELLA	51	58	66	76	77	79	64	56	56
BICCARI	59	62	59	66	78	68	64	59	49
DELICETO	56	69	57	59	72	65	70	63	57
MARGHERITA DI SAVOIA *	49	51	54	64	64	57	43	42	41
SAN PAOLO DI CIVITATE	48	40	51	57	67	53	50	29	28
CASALVECCHIO DI PUGLIA	37	37	47	66	66	47	43	39	39
SERRACAPRIOLA	37	29	32	57	52	52	45	39	29
ORSARA DI PUGLIA	40	30	35	49	55	46	38	40	32
BOVINO	45	49	46	40	39	33	27	25	22
ISCHITELLA	14	21	26	51	53	52	50	55	47
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	34	31	36	40	38	42	43	41	42
LESINA	33	28	24	34	31	50	51	43	38
ACCADIA	30	30	28	30	37	41	53	48	54
CASTELLUCCIO DEI SAURI	26	24	24	31	37	40	42	40	39
ROSETO VALFORTORE	28	29	30	40	31	26	25	26	26
SAN MARCO LA CATOLA	21	20	29	29	35	40	35	36	26
MONTELEONE DI PUGLIA	21	30	28	30	32	31	35	37	42
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	24	25	30	31	32	31	30	32	35
ANZANO DI PUGLIA	22	27	29	24	30	32	35	28	21
CELENZA VALFORTORE	19	18	28	37	36	26	34	33	33
VOLTURINO	26	24	25	31	29	30	30	32	30
SANT'AGATA DI PUGLIA	21	22	31	33	28	28	27	15	11
altri comuni prov. di Foggia	252	224	259	351	325	295	228	128	267

*comune inserito nella BAT

Addetti per comune di residenza (principali comuni provincia Foggia)



(Tabelle 12 e 13)

Nella tabella 12 (pagina 19) è riportato il dettaglio degli addetti per età e comune di residenza relativo all'annata 2012, mentre nella tabella 13, riportata nella pagina successiva, è riportato il confronto tra i comuni che fanno capo alla Cassa Edile di Capitanata. Infine, nella parte superiore, è riportato il grafico relativo al numero di lavoratori attivi nei principali comuni della provincia.

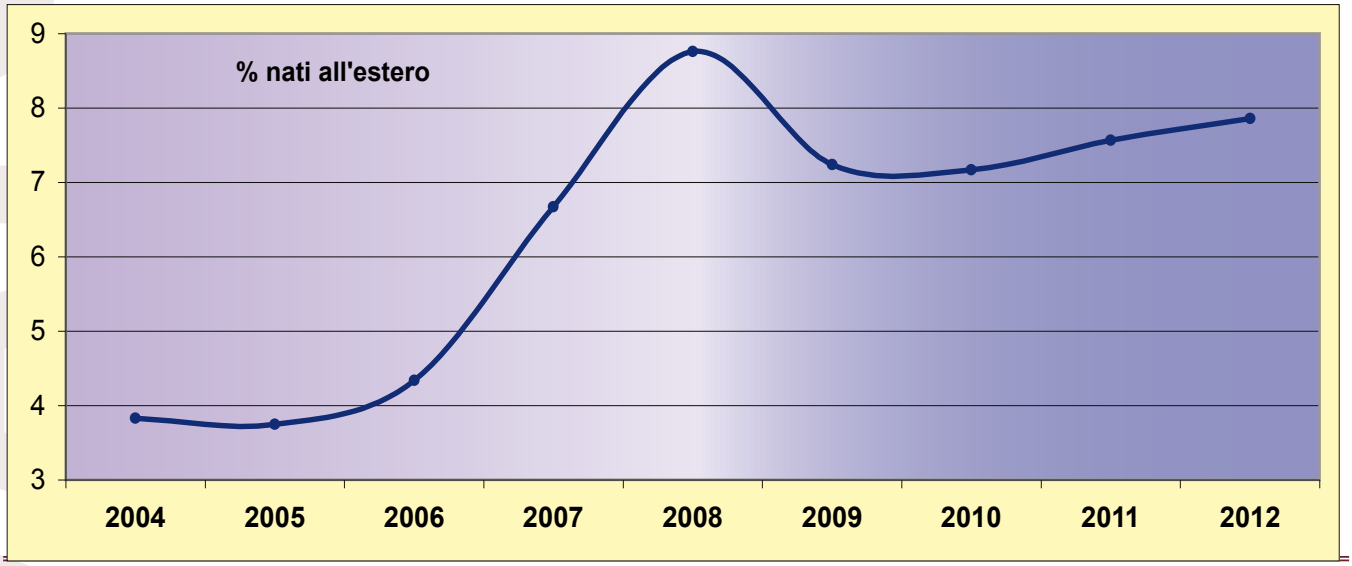
Foggia, nel 2012, fa registrare ancora un calo di addetti, e ciò malgrado il numero di cantieri sia sensibilmente aumentato, a riprova della forte mobilità anche interna alla provincia e del fatto che il capoluogo resta un punto di riferimento per l'economia di tutto il territorio. L'arretramento più consistente in termini di occupati, sia in valori assoluti che percentuali, riguarda per il 2012 la città di Manfredonia, che vede ridursi il parco occupati di oltre 140 unità lavorative (quasi il 15% in meno), per effetto del progressivo completamento di alcuni lavori legati al contratto d'Area e per il ristagno dei lavori in alcune lottizzazioni di edilizia residenziale. Tra i grandi comuni della pentapoli, Cerignola ha un leggero recupero, nel 2012, rispetto all'anno precedente, in termini di addetti attivi, San Severo e Lucera contengono le perdite. San Giovanni Rotondo, che aveva avuto una fiammata nel 2009, va progressivamente attestandosi ai livelli ante 2006. Sostenzialmente invariati o appena positivi i saldi degli occupati in molti comuni di fascia media, come Apricena, Vieste, Orta Nova, Trinitapoli, Sannicandro Garganico, Ascoli, Cagnano, ed in tempi di crisi questa non è una cattiva notizia, per l'economia di questi centri. In termini di occupati è impressionante il dato di alcuni comuni, dal 2008 ad oggi: Monte Sant'Angelo ha perduto il 62,3% degli occupati, Volturino, Margherita, Apricena hanno visto ridursi gli occupati in valori prossimi al 60%, Vieste, Casalvecchio, Orsara, Serracapriola, San Paolo, Orta Nova oltre il 40%. Foggia, tristemente prima tra i grandi centri, perde 38,2% degli occupati, Lucera il 28,9%, Cerignola il 27,7%, Manfredonia il 22,3%, San Severo il 13,4%.

L'analisi per fascia di età conferma in Foggia la città più vecchia, cioè con il maggior numero di lavoratori in fascia di età superiore ai 45 anni (oltre il 44% del totale), preceduta tra i centri principali solo da Troia, con il 48%, San Ferdinando, con il 47,5%, Rodi 47% e Peschici con il 46% circa. Tra i centri più significativi, si segnalano invece San Marco in Lamis, Ascoli e Stornara, per la presenza di giovani under 30, superiore ad un terzo del totale. Tra le città della pentapoli la palma di città dei giovani spetta a San Severo, con il 28,3% di lavoratori under 30, seguita da Cerignola, 24,3%, Lucera, 22,16% e Manfredonia con il 23,6%, mentre fanalino di coda è ovviamente la città di Foggia con appena 16,9 giovani ogni 100 occupati.

Tab. 14 - Addetti per Paese di nascita

	2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
Nati all'estero	405	4,34%	779	6,67%	1.068	8,76%	812	7,24%	736	7,17%	715	7,57%	705	7,86%
Nati in Italia	8.934	95,66%	10.903	93,33%	11.122	91,24%	10.409	92,76%	9.536	92,83%	8.730	92,43%	8.261	92,14%

La tabella riporta gli addetti per Paese di nascita attivi dal 2006 ad oggi, mentre nel grafico è riportata la percentuale dei nati all'estero in rapporto al totale . I nati all'estero rappresentano nel 2012 il 7,9% circa del totale dei lavoratori denunciati in Cassa Edile, con un lieve incremento rispetto all'annualità precedente riguardo alla composizione interna. Non è possibile stimare il dato relativo agli occupati in violazione alle norme sul collocamento, fenomeno statisticamente più diffuso tra gli stranieri.



Tab. 15 - Massa salari denunciata

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Semestre 1	31.139.828,00	39.335.240,00	42.273.579,00	38.952.320,00	35.875.242,00	33.591.719,00	31.124.679,00
Semestre 2	33.728.218,00	41.176.215,00	42.977.863,00	41.230.483,00	37.269.223,00	34.234.127,00	30.855.753,00
Totale	64.868.046,00	80.511.455,00	85.251.442,00	80.182.803,00	73.144.465,00	67.825.846,00	61.980.432,00

variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Semestre 1	18,84%	26,32%	7,47%	-7,86%	-7,90%	-6,37%	-7,34%
Semestre 2	10,43%	22,08%	4,38%	-4,07%	-9,61%	-8,14%	-9,87%
Totale	14,31%	24,12%	5,89%	-5,95%	-8,78%	-7,27%	-8,62%

Alla data di rilevazione dei dati riportati in questo numero della rivista, la differenza tra i salari denunciati nel 2011 e quelli del 2012 è di circa 5,8 milioni di euro, con una perdita pari al 8,6%. Un dato provvisorio, che può subire anche considerevoli aggiustamenti in avanti, ma che andrebbe corretto alla luce dei rinnovi contrattuali che si sono avuti. Il reddito medio procapite, per il 2012, è di 6873 Euro (dato provvisorio), contro i 7146 del 2011: una riduzione significativa se si tiene conto anche dell'inflazione e degli aumenti retributivi intercorsi tra le due rilevazioni. Nelle annualità precedenti si era passato dai 6742 Euro del 2004, ai 6817 del 2005, 7017 del 2006, 6947 del 2007, 7064 del 2008, 7112 nel 2009, 7092 del 2010. Un altro significativo indicatore degli effetti nefasti che la crisi sta avendo nei confronti dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita.

Tab. 16 - Indici mensili

mese	Operai	Imprese	Ore
aprile 2009	6.208	1.465	713.965
maggio 2009	6.454	1.504	785.147
giugno 2009	6.582	1.559	814.330
luglio 2009	6.571	1.545	877.275
agosto 2009	5.704	1.400	400.910
settembre 2009	6.142	1.457	766.340
ottobre 2009	6.191	1.489	742.410
novembre 2009	6.144	1.465	731.644
dicembre 2009	5.720	1.400	519.955
gennaio 2010	5.184	1.277	512.966
febbraio 2010	5.170	1.266	536.608
marzo 2010	5.374	1.297	673.993
aprile 2010	5.542	1.327	618.693
maggio 2010	5.774	1.371	696.583
giugno 2010	5.819	1.383	701.193
luglio 2010	5.787	1.350	743.031
agosto 2010	5.080	1.221	394.520
settembre 2010	5.472	1.284	685.763
ottobre 2010	5.582	1.320	584.345
novembre 2010	5.499	1.305	603.469
dicembre 2010	5.317	1.281	538.531
gennaio 2011	4.796	1.139	507.354
febbraio 2011	4.872	1.159	534.485
marzo 2011	4.933	1.174	587.708
aprile 2011	4.950	1.182	562.348
maggio 2011	5.091	1.223	627.929
giugno 2011	5.186	1.265	638.703
luglio 2011	5.159	1.245	639.759
agosto 2011	4.579	1.129	373.804
settembre 2011	4.961	1.214	607.081
ottobre 2011	5.117	1.264	624.421
novembre 2011	4.992	1.270	592.978
dicembre 2011	4.735	1.231	479.394
gennaio 2012	4.351	1.127	452.284
febbraio 2012	4.219	1.092	363.095
marzo 2012	4.586	1.144	552.941
aprile 2012	4.671	1.153	489.143
maggio 2012	4.814	1.169	571.816
giugno 2012	4.901	1.192	590.130
luglio 2012	4.906	1.171	579.989
agosto 2012	4.224	1.040	319.944
settembre 2012	4.324	1.073	474.228

variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)

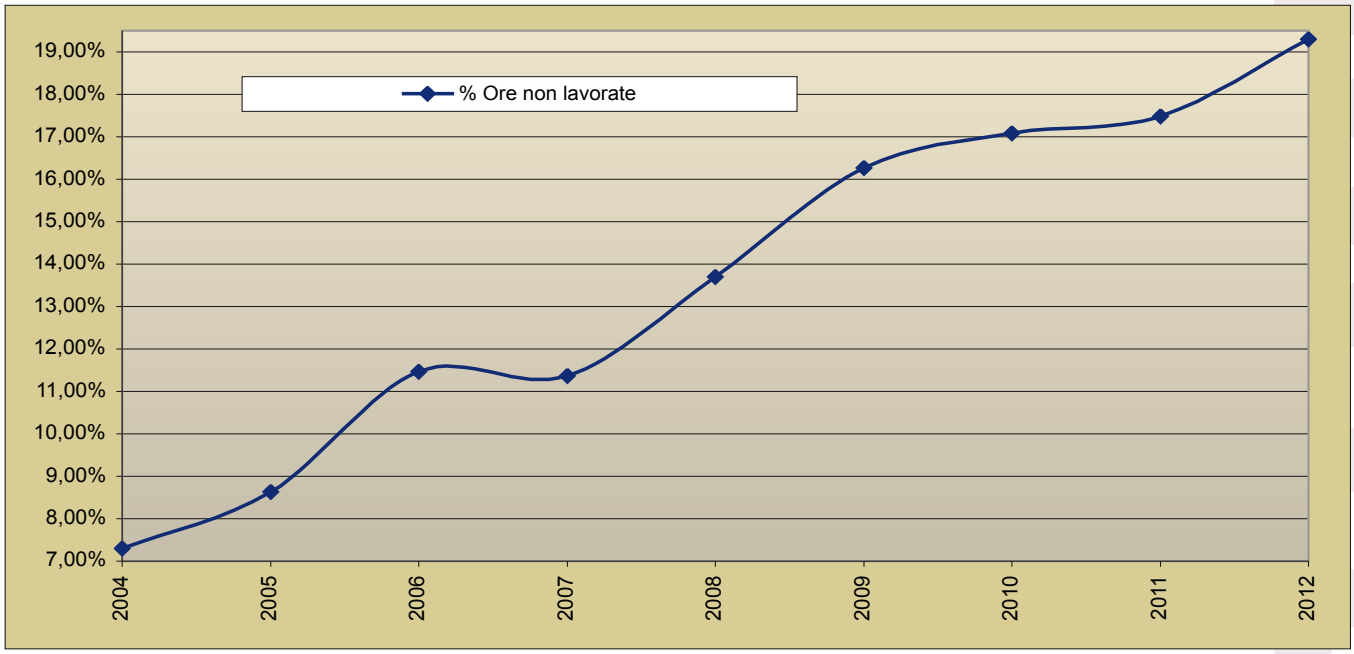
mese	Operai	Imprese	Ore
aprile 2009	-11,05%	-4,00%	-15,68%
maggio 2009	-9,05%	-3,65%	-12,12%
giugno 2009	-8,49%	-3,11%	-6,34%
luglio 2009	-6,68%	-3,68%	-8,10%
agosto 2009	-6,45%	-3,98%	-5,44%
settembre 2009	-6,66%	-6,18%	-7,93%
ottobre 2009	-8,01%	-6,00%	-20,19%
novembre 2009	-7,65%	-8,04%	4,05%
dicembre 2009	-9,98%	-8,91%	-12,21%
gennaio 2010	-12,25%	-10,13%	-6,25%
febbraio 2010	-12,58%	-10,09%	-15,11%
marzo 2010	-11,57%	-9,36%	-6,18%
aprile 2010	-10,73%	-9,42%	-13,34%
maggio 2010	-10,54%	-8,84%	-11,28%
giugno 2010	-11,59%	-11,29%	-13,89%
luglio 2010	-11,93%	-12,62%	-15,30%
agosto 2010	-10,94%	-12,79%	-1,59%
settembre 2010	-10,91%	-11,87%	-10,51%
ottobre 2010	-9,84%	-11,35%	-21,29%
novembre 2010	-10,50%	-10,92%	-17,52%
dicembre 2010	-7,05%	-8,50%	3,57%
gennaio 2011	-7,48%	-10,81%	-1,09%
febbraio 2011	-5,76%	-8,45%	-0,40%
marzo 2011	-8,21%	-9,48%	-12,80%
aprile 2011	-10,68%	-10,93%	-9,11%
maggio 2011	-11,83%	-10,80%	-9,86%
giugno 2011	-10,88%	-8,53%	-8,91%
luglio 2011	-10,85%	-7,78%	-13,90%
agosto 2011	-9,86%	-7,53%	-5,25%
settembre 2011	-9,34%	-5,45%	-11,47%
ottobre 2011	-8,33%	-4,24%	6,86%
novembre 2011	-9,22%	-2,68%	-1,74%
dicembre 2011	-10,95%	-3,90%	-10,98%
gennaio 2012	-9,28%	-1,05%	-10,85%
febbraio 2012	-13,40%	-5,78%	-32,07%
marzo 2012	-7,03%	-2,56%	-5,92%
aprile 2012	-5,64%	-2,45%	-13,02%
maggio 2012	-5,44%	-4,42%	-8,94%
giugno 2012	-5,50%	-5,77%	-7,61%
luglio 2012	-4,90%	-5,94%	-9,34%
agosto 2012	-7,75%	-7,88%	-14,41%
settembre 2012	-12,84%	-11,61%	-21,88%

Gli indici mensili riportano il confronto tra imprese attive, operai attivi e ore lavorate. Per motivi di spazio, si riportano i valori da aprile 2009 a settembre 2012. I valori relativi ai periodi precedenti, ormai consolidati, si possono reperire sul numero precedente dell'Osservatorio, pubblicato a dicembre 2011, o sul sito istituzionale della Cassa Edile di Capitanata. Il rosso dominante in tutti gli indicatori è spezzato solamente dal dato delle ore lavorate in alcuni mesi tardo-autunnali: si tratta di un dato influenzato dagli eventi meteo climatici, che hanno provocato soste forzose nei corrispondenti mesi delle annualità precedenti, offrendo una magra ed illusoria consolazione.

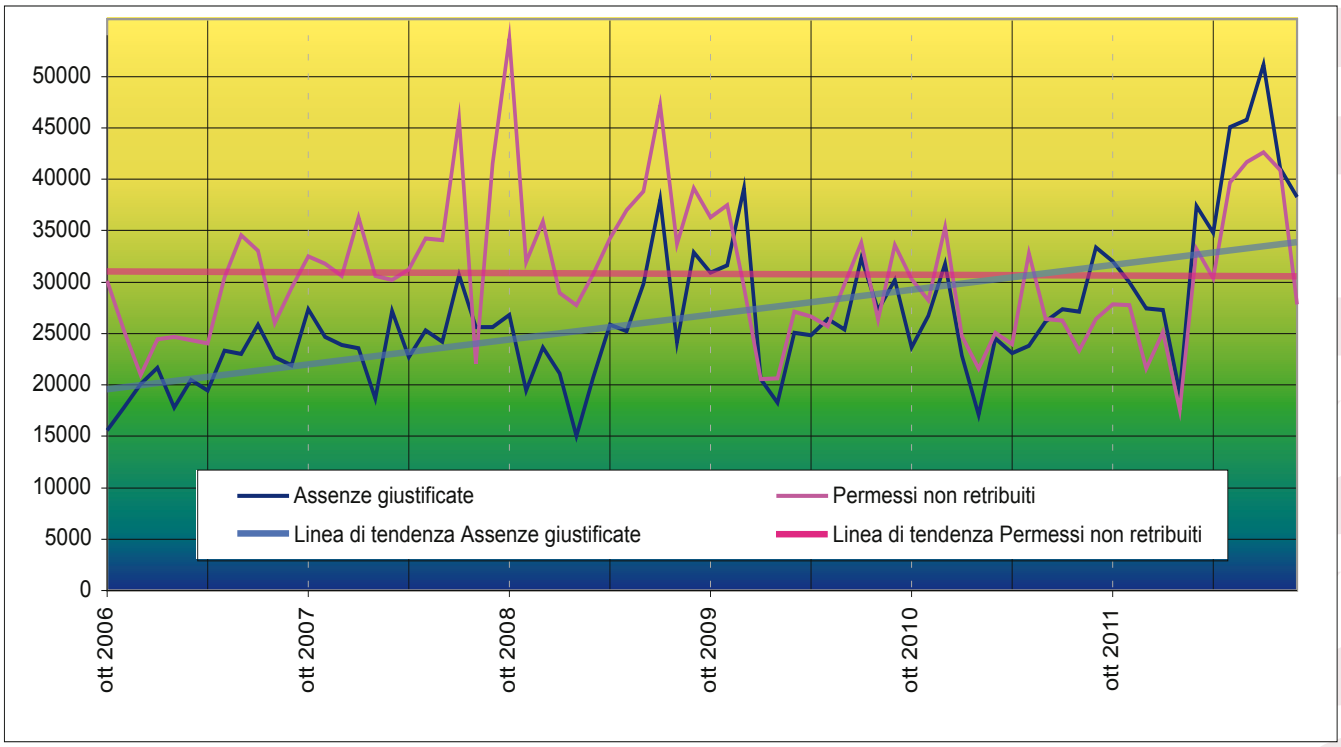
Tab. 17 - Dettaglio ore denunciate

Mese	Ore lavorate	Assenze giustificate	Carenza	CIG	Congedi	Ferie	Festività	Infortunio	Malattia	Permessi non retribuiti
ottobre 2006	867310	15602	3409	11377	704	17344	12	2723	16983	30095
novembre 2006	843509	17781	5744	30656	573	20179	63694	3931	17558	25307
dicembre 2006	621598	20051	3442	69748	693	61189	134091	4230	18378	20930
gennaio 2007	791092	21682	4566	36892	476	42150	78483	4560	19589	24439
febbraio 2007	739055	17816	7682	65420	370	17173	492	4897	22082	24704
marzo 2007	820062	20504	5637	82890	707	21022	8831	5631	20179	24371
aprile 2007	740328	19436	4068	60609	482	24159	96897	4914	17479	23999
maggio 2007	926545	23316	3676	45481	808	25370	53106	5370	17500	30426
giugno 2007	911657	23030	3809	22506	534	28192	48518	4946	17625	34576
luglio 2007	918402	25883	2772	12287	911	43137	2367	4062	17768	33083
agosto 2007	498662	22713	2584	5537	509	350723	52750	4415	17417	26006
settembre 2007	816042	21903	2637	26821	499	20721	5868	4444	12729	29441
ottobre 2007	908390	27359	3418	107013	426	23037	132	5388	18124	32461
novembre 2007	847877	24673	3822	92029	256	23317	70266	4693	17727	31756
dicembre 2007	615357	23840	3369	101995	312	99092	136114	4437	17330	30586
gennaio 2008	815359	23545	5187	41774	197	38446	80977	4406	22692	36279
febbraio 2008	832581	18641	5291	46383	782	17108	372	4413	23361	30599
marzo 2008	746870	27206	4846	104883	544	22282	54216	4539	21905	30219
aprile 2008	844921	22720	3737	71828	565	21491	54994	4367	21815	31231
maggio 2008	891363	25307	4128	28629	968	26086	55542	3753	21788	34201
giugno 2008	868394	24164	3493	25660	375	23024	53098	3903	19594	34083
luglio 2008	952575	30703	3882	11711	1097	43846	2708	5275	20217	45817
agosto 2008	422187	25587	2402	3810	205	347471	51951	4726	18616	22066
settembre 2008	825917	25622	3565	37078	938	31110	5665	4302	18375	41517
ottobre 2008	930203	26778	4162	12085	425	25577	421	4481	19244	53654
novembre 2008	702911	19448	3418	131409	529	19579	59735	3249	19028	31923
dicembre 2008	592127	23633	3265	111766	264	89410	132125	4440	18151	35896
gennaio 2009	546901	21122	4010	144748	155	46886	80851	3728	19957	28914
febbraio 2009	631665	15020	3573	112717	440	19114	499	4236	20582	27714
marzo 2009	716779	20731	3871	120529	358	22968	7565	4197	19724	30779
aprile 2009	712739	25831	3823	96490	669	28678	84593	3672	18726	34249
maggio 2009	783136	25229	2567	8314	597	30016	49503	2389	16951	37037
giugno 2009	812343	29809	3134	35384	569	30270	49240	3184	14763	38826
luglio 2009	873097	38058	3748	8808	516	45875	1315	5623	16379	47230
agosto 2009	398433	24098	2173	5610	576	346300	46781	4640	14219	33694
settembre 2009	760622	32913	2873	49741	871	28178	4829	5340	13247	39102
ottobre 2009	741636	30890	3473	103407	693	19198	172	5577	14791	36269
novembre 2009	730442	31612	4307	60525	320	26451	51230	4903	15169	37509
dicembre 2009	516865	39123	3065	128422	469	93501	112803	4118	14365	29496
gennaio 2010	512035	20581	2888	87264	128	30767	68695	3005	12818	20533
febbraio 2010	535209	18276	3478	119567	136	19674	236	3049	16169	20602
marzo 2010	668911	25062	3266	84788	204	24023	6704	3115	16802	27086
aprile 2010	613362	24816	2908	91983	267	28467	71873	3767	14805	26610
maggio 2010	686528	26432	2747	48273	428	25506	40058	4529	13232	25692
giugno 2010	685768	25401	3289	41430	570	28744	42038	5037	14629	29825
luglio 2010	722293	32309	2869	15017	608	42813	1319	5472	17187	33832
agosto 2010	383942	27259	2282	5964	360	279815	41205	5198	14827	26297
settembre 2010	652025	30211	2662	33877	726	28971	4002	3845	12519	33582
ottobre 2010	584113	23673	3254	156698	316	15438	371	3396	13046	30246
novembre 2010	603411	26725	2971	128249	267	16785	49314	4442	13408	28212
dicembre 2010	538498	31763	3106	90475	368	89419	102464	3610	17231	35308
gennaio 2011	507240	22880	3239	58951	239	33239	61343	2803	13455	24713
febbraio 2011	532745	17080	3378	70849	236	17025	392	2457	14699	21618
marzo 2011	585290	24589	2843	81424	277	20140	28170	1756	12341	25178
aprile 2011	559939	23313	2232	58125	334	23288	65311	1781	10862	24083
maggio 2011	626625	23937	2378	62381	731	22192	36982	2664	9699	32890
giugno 2011	638443	26238	2507	20421	1199	29100	37938	2818	9703	26589
luglio 2011	634456	27409	1957	22244	832	32106	1149	2700	9333	26561
agosto 2011	373479	27298	2235	6238	849	242732	39498	3294	10258	23655
settembre 2011	602598	33442	1921	41375	554	33881	3384	2849	10804	27058
ottobre 2011	624407	32009	2504	37724	476	27961	452	2965	10514	27869
novembre 2011	592963	29932	2443	50624	307	24480	36415	3388	9925	27764
dicembre 2011	479380	27396	1793	45970	320	74332	93420	3297	11104	21593
gennaio 2012	452275	27253	2714	70123	408	42338	54932	3553	10354	25126
febbraio 2012	363039	19246	2588	196247	448	17472	375	2360	12198	17559
marzo 2012	552933	37399	2381	57478	568	26867	6121	2632	11137	33210
aprile 2012	488971	34821	1652	52876	577	35676	67248	1984	7948	30389
maggio 2012	570827	45035	2321	49837	733	33666	35197	2384	10083	39725
giugno 2012	589614	45807	1905	23573	659	33322	34778	2640	9404	41642
luglio 2012	579397	51176	1838	46395	993	44601	776	3149	11509	42621
agosto 2012	318887	41055	1681	12385	1036	244988	35487	3444	12077	40856
settembre 2012	473777	38282	1457	52176	1259	23431	2854	2307	10241	27849

Le ore



Le tabelle di dettaglio riportano mese per mese la situazione delle ore denunciate in Cassa Edile. Il grafico in basso riporta invece le assenze giustificate e i permessi non retribuiti così come indicati nelle denunce mensili. Sono dati importanti, perché concorrono a formare la base minima contrattuale (le famose 173 ore mensili) da denunciare per ogni operaio. Le linee di tendenza mostrano il progressivo aumento dei valori sia delle assenze che dei permessi, malgrado le ore lavorate totali siano diminuite di oltre un terzo dal 2008 ad oggi. In alto, nel grafico, è riportato il dato relativo alle ore non lavorate (somma delle ore di CIG, congedi, assenze, ecc.), che hanno avuto una decisa impennata, passando dal'7,3% (rispetto al totale delle ore denunciate) del 2004, al 19,5% circa del 2012. La curva rende in maniera molto immediata l'idea dell'aumento delle ore denunciate non lavorate in rapporto alle ore lavorate, e ciò sia in presenza di congiuntura favorevole che negativa. In particolare, è interessante l'andamento delle ore di CIG, nonché della malattia/infortunio. La tabella di dettaglio completa in maniera particolareggiata gli indicatori statistici dell'Osservatorio, fornendo dati che possono essere usati in maniera scientifica dagli analisti o per semplice curiosità da parte dei non addetti ai lavori.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DAL 1/1/2013 STOP ALL'AUTOCERTIFICAZIONE

(fonte: Ance)

E' stato pubblicato sulla G.U. n. 285 del 6 dicembre 2012 un comunicato del Ministero del Lavoro dal titolo "Recepimento delle procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f), del medesimo decreto legislativo".

Il Ministero pertanto rende noto che, in data 30 novembre 2012, con decreto interministeriale, sono state recepite le "procedure standardizzate" per la valutazione dei rischi di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo n. 81/2008, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f), del medesimo decreto legislativo.

Il documento allegato al decreto, approvato dalla Commissione consultiva in data 16 maggio 2012, individua il modello di riferimento per l'effettuazione della valutazione dei rischi da parte dei datori di lavoro delle imprese fino a 10 lavoratori, al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

All'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto interministeriale, il legislatore definisce il campo di applicazione rivolto ai datori di lavoro delle imprese fino a 10 lavoratori. Anche i datori di lavoro di imprese fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi secondo l'allegato al decreto suddetto. Le disposizioni di cui agli articoli 17, 28 e 29 del d. lgs. n. 81/08 e s.m.i. si considerano assolte in caso adozione ed efficace attuazione delle disposizioni di cui al decreto in parola.

Si ricorda comunque che l'interpello n. 7 del 22 novembre 2012 ha chiarito che, nel caso in cui il datore di lavoro delle imprese fino a 10 lavoratori abbia già elaborato un proprio DVR, scegliendo di non autocertificare la valutazione, tale documento non dovrà essere necessariamente rielaborato secondo le indicazioni delle procedure standardizzate (….).

L'articolo 2, che definisce la data di entrata in vigore del decreto, non risulta affatto chiaro. Infatti il provvedimento entrerà in vigore il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del comunicato, ma rimane comunque in vigore il termine ultimo di effettuazione dell'autocertificazione, ossia il 31 dicembre 2012.

A parere dell'Ance, anche tenuto conto della procedura di infrazione avviata sull'argomento dalla Commissione europea, il termine del 31 dicembre è perentorio. Pertanto le imprese devono adeguarsi entro tale data, utilizzando le procedure standardizzate in oggetto o elaborando il documento di valutazione del rischio.

Si sottolinea che le procedure non tengono conto delle peculiarità del settore edile ed in alcuni punti risultano di difficile applicazione.

Tali criticità sono state più volte avanzate alle autorità competenti. Ad esempio il modulo 2 non tiene conto dell'allegato XIII Prescrizioni per i posti di lavoro nei cantieri.

Per ulteriori informazioni:

- www.ance.it
- CPT Foggia

APPRENDISTATO CIRCOLARE INPS N. 128 DEL 2/11/2012 E MESSAGGIO 20123 DEL 6/12/2012

L'Inps, con la circolare n. 128/12 ed il messaggio 20123/2012, ha diramato istruzioni operative in ordine al contratto di apprendistato, istituto disciplinato dal d.lgs. n. 167/11 e sul quale è intervenuta anche la legge di stabilità 2012 n. 183/2011, nonché la legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro. Oltre a importanti indicazioni di carattere normativo, vengono affrontati aspetti contributivi connessi all'istituto contrattuale, verso il quale il legislatore ha mostrato notevole interesse al punto da prevedere, a partire dal 1/12/2012, in alcuni casi, il sostanziale azzeramento della contribuzione. Per ulteriori informazioni: www.inps.it

NOVITÀ - SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA

Il **Comitato Paritetico Territoriale** della provincia di Foggia, a partire da Gennaio 2013, eseguirà a favore delle imprese iscritte alla Cassa Edile di Capitanata la Sorveglianza Sanitaria per tutto quanto previsto dalla legge vigente in materia, attraverso l'opera del proprio "MEDICO COMPETENTE".

Gli accertamenti diagnostici saranno effettuati, previa prenotazione, presso la sede del FORMEDIL. Costo della visita medica per dipendente Euro 45. PER INFO: **CPT**

Tel. 0881/331037
Fax 0881/339140
Email: info@cptfoggia.it